



COMUNE DI GASPERINA

RELAZIONE CONSUNTIVA DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE

ANNO 2024

MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL

"PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE"

pubblicato da AGID

PERIODO 2024-2026

INTRODUZIONE

È stato pubblicato l'aggiornamento 2025 del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024 – 2026 che fornisce nuovi elementi allineati agli scenari e alla normativa in costante cambiamento.

Il Piano è uno strumento di fondamentale importanza per indirizzare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione italiana. In un contesto socio-economico in rapida evoluzione, l'informatica e le nuove tecnologie rivestono, infatti, un ruolo strategico, richiedendo un'accurata pianificazione nel settore pubblico.

Il Piano Triennale 2024-2026, in particolare, si è distinto rispetto alle precedenti edizioni, anche per il suo processo di elaborazione che ha visto da un lato, l'istituzione di un Tavolo di concertazione cui hanno partecipato pubbliche amministrazioni, dall'altro il successivo confronto con Università, mondo della ricerca e settore privato, al fine di garantire un coinvolgimento diversificato e una visione completa nella sua elaborazione.

Nel corso dell'anno, le amministrazioni locali, compresi i Comuni di medie e piccole dimensioni, hanno dovuto confrontarsi con le linee guida e gli obiettivi delineati nel Piano, adattandoli alle proprie realtà territoriali. L'attenzione si è concentrata sulla semplificazione e digitalizzazione dei servizi, sul miglioramento dell'accessibilità per cittadini e imprese e sulla sicurezza delle infrastrutture informatiche.

Questa relazione consuntiva offre una panoramica sulle attività realizzate nel percorso di trasformazione digitale, evidenziando i traguardi raggiunti e le iniziative intraprese. L'obiettivo è garantire un monitoraggio costante dell'attuazione delle strategie previste per la digitalizzazione dei servizi pubblici in Italia, assicurando un'evoluzione continua e allineata alle esigenze dei cittadini e delle amministrazioni.

CAPITOLO - Organizzazione e gestione del cambiamento

CAMPO DI APPLICAZIONE

La trasformazione digitale richiede un processo integrato, finalizzato alla costruzione di ecosistemi digitali strutturati sostenuti da organizzazioni pubbliche semplificate, trasparenti, aperte, digitalizzate e con servizi di qualità, erogati in maniera proattiva per anticipare le esigenze del cittadino.

Occorre che ogni singolo ente pubblico divenga un "ecosistema amministrativo digitale", alla cui base ci siano piattaforme organizzative e tecnologiche, ma in cui il valore pubblico sia generato in maniera attiva da cittadini, imprese e operatori pubblici.

Si tratta di passare da una concezione di "Piattaforma per Governo", ovvero piattaforme per singoli scopi dell'ente, a una visione più profonda del paradigma, ovvero il "Governo come Piattaforma" come riportato anche nella Comunicazione EU (2021)118 sulla Bussola Digitale 2030, secondo cui l'ecosistema non è un elemento esterno all'ente, ma è qualcosa sostenuto dall'ente pubblico per abilitare servizi migliori.

In questo sistema risultano fondamentali i processi di collaborazione istituzionale e il ruolo del Responsabile per la transizione al digitale e dell'Ufficio transizione digitale (di seguito RTD e UTD), come funzioni e agenti cruciali del cambiamento, sia di processo che tecnologico.

Il processo di trasformazione digitale coinvolge, a tutti i livelli, decisori pubblici, dirigenza pubblica, cittadini e imprese nella logica della partecipazione e della consultazione. Per affrontare questa trasformazione è necessario delineare e seguire un iter di transizione che richiede collaborazione tra tutte le componenti istituzionali, nel quadro di un sistema nazionale per la trasformazione digitale di cui facciano parte Governo, Enti centrali, Regioni e Province autonome, Enti locali e che sia aperto

anche a tutto il partenariato economico e sociale.

Risulta quindi di fondamentale importanza per tutte le pubbliche amministrazioni:

1. una forte collaborazione tra i vari livelli istituzionali coinvolti per la corretta strutturazione di e-service, e quindi di servizi digitali integrati e interoperabili; quindi tra gli obiettivi prioritari di ciascun ente dovrebbe esserci l'individuazione di quei procedimenti/procedure più richiesti/utilizzati da cittadini/imprese, che possono beneficiare dell'applicazione dei principi once-only e API-first attraverso la reingegnerizzazione (quando erogati in autonomia) oppure attraverso processi digitali collettivi (quando coinvolgono più enti per pareri, verifiche, ecc.).
2. il presidio di tutto il ciclo di vita degli e-service da parte dell'ente; è necessario poter disporre di competenze specialistiche adeguate all'interno dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma singola o associata.

In questo quadro, occorre consolidare e potenziare i Responsabili e gli Uffici per la transizione al digitale, tenendo conto dei nuovi profili professionali necessari e, in particolare, del fabbisogno urgente nelle PA di specialisti ICT dedicati a sicurezza e trasformazione digitale.

Si possono quindi individuare alcune azioni utili per tutte le pubbliche amministrazioni:

1. occorre istituire, ove non sia stato già fatto, l'Ufficio per la transizione al digitale, in forma singola o associata, con conseguente nomina del Responsabile per la transizione al digitale (RTD). Nell'ottica del suddetto ecosistema, la struttura organizzativa va potenziata. Ove ciò non sia sostenibile a livello di singolo ente, per le PA diverse da quelle centrali è possibile ricorrere all'istituzione di UTD associati a livello di Unione di Comuni o attraverso lo strumento della convenzione tra amministrazioni, con eventuale coinvolgimento di Province, Regioni, Province autonome e loro società in house;
2. per strutturare l'ente come ecosistema digitale amministrativo è essenziale il potenziamento del ruolo e della dotazione di risorse umane e strumentali dell'UTD e la definizione, con

appositi atti, di schemi organizzativi chiari rispetto al raccordo e all'attribuzione di competenze ("ratione materiae") tra RTD ed altre figure dirigenziali dell'ente. L'erogazione dei servizi pubblici passa sempre più da strumenti digitali; quindi, è fondamentale la progettazione di sistemi informativi e servizi digitali e sicuri by design, affinché siano moderni, accessibili, di qualità e di facile fruizione;

3. la mappatura dei processi dell'ente, e la loro revisione in chiave digitale, può prendere le mosse da quanto già fatto nell'ente per la valutazione del rischio corruttivo, integrando opportunamente la mappatura già realizzata con altre informazioni presenti nell'ente come, ad esempio, il Catalogo dei procedimenti dell'ente e il Catalogo dei servizi erogati dall'ente;
4. all'interno del PIAO – Piano Integrato di Attività e Organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, occorre ricomprendere gli obiettivi specifici di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione, a partire dalla mappatura di cui sopra e dalle priorità del singolo ente.

Tra i fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale un ruolo imprescindibile è esercitato dalle competenze digitali, ovvero il complesso di conoscenze, attitudini e abilità funzionali a orientarsi, interagire e operare nell'ambiente digitale, sia per la vita che per il lavoro.

Come già indicato nelle precedenti edizioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, l'Italia ha definito una propria "Strategia nazionale per le competenze digitali" con un Piano operativo di attuazione, verificato e aggiornato sulla base di un ciclo annuale di monitoraggio, nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale "Repubblica Digitale".

Nell'edizione 2022-2024 del Piano triennale è stato inoltre avviato il percorso di allineamento dei risultati attesi con i target degli interventi PNRR in materia di digitalizzazione M1C1.

A partire dagli esiti delle attività indicate, AGID avvierà il processo di definizione di indice di digitalizzazione della PA italiana che permetta di ottenere una visione del livello di maturità digitale degli enti pubblici e di introdurre le azioni correttive necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle strategie nazionali ed europee

A fronte degli ingenti investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato la costituzione di un Osservatorio sulla trasformazione digitale nel territorio italiano: una raccolta sistematica di dati sulle risorse previste per la digitalizzazione della PA, sui progetti finanziati e sulle amministrazioni coinvolte in questo processo, anche attraverso l'integrazione con altre banche dati pertinenti

OBIETTIVI DELLA PA

1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

1.1.1 - Rafforzare la collaborazione e lo scambio di pratiche e soluzioni tra Amministrazioni

Obiettivo: CAP1.PA.01

Le Amministrazioni e gli Enti interessati possono proporre ad AGID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su retedigitale.gov.it

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/03/2024**

Obiettivo operativo:

Il RTD valuta la possibilità di proporre ad AGID l'attivazione di nuove comunità digitali territoriali/tematiche all'interno di [ReteDigitale.gov.it](https://retedigitale.gov.it) al fine di agevolare il processo di transizione digitale in atto.

Azioni attuate:

Attualmente non è stata proposta nessuna attivazione di nuove comunità digitali territoriali/tematiche, ma si valuterà più avanti la possibilità di avanzare qualche proposta in merito.

Obiettivo: CAP1.PA.02

Le Amministrazioni e gli Enti interessati utilizzano i format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuare monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/07/2024**

Obiettivo operativo:

Il RTD valuta la possibilità di utilizzare i format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali territoriali/tematiche all'interno di ReteDigitale.gov.it al fine effettuare monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte.

Azioni attuate:

Il nostro Ente non ha aderito alla raccolta dati fornita da ANCI nell'ambito della realizzazione per la mappa dei comuni digitali.

**1.1.2 - Individuazione e diffusione di modelli organizzativi/operativi degli Uffici
Transizione digitale, anche in forma associata**

Obiettivo: CAP1.PA.03

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali forniscono contributi e proposte di modifica e integrazione al Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/03/2024**

Obiettivo operativo:

Il RTD valuta la possibilità di esercitare le funzioni dell'ufficio per la transizione al digitale in forma associata (art. 17 CAD, comma 1-septies). In base alla circolare n. 3/2018, questa particolare opzione organizzativa, può essere realizzata sia mediante l'Unione di Comuni, sia attraverso il ricorso a convenzioni, che dovranno anche disciplinare le modalità di raccordo tra l'ufficio unico e il vertice delle singole amministrazioni.

Azioni attuate:

Qualora l'RTD ritenesse opportuno fornire proposte di modifica o integrazione al Vademecum, lo farà tramite gli strumenti proposti dalla piattaforma.

Obiettivo: CAP1.PA.04

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/03/2024**

Obiettivo operativo:

Il RTD valuta la possibilità di sfruttare al massimo i tavoli di incontro istituzionale e favorire le occasioni di scambio e condivisione tra amministrazioni e tra RTD anche attraverso il rilancio della Conferenza dei RTD con incontri periodici e iniziative di prossimità sul territorio per favorire la più ampia partecipazione anche da parte dei piccoli enti.

Azioni attuate:

Attualmente il RTD non ha aderito alle iniziative laboratoriali per l'adozione di modelli organizzativi/operativi, nel momento in cui ciò dovesse avvenire verranno condivise le esperienze maturate e gli strumenti sviluppati.

Obiettivo: CAP1.PA.05

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/07/2024**

Obiettivo operativo:

Il RTD valuta i modelli proposti e fornisce ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate nei laboratori all'interno di ReteDigitale.gov.it.

Azioni attuate:

Il nostro Ente non ha aderito alla raccolta dati fornita da ANCI nell'ambito della realizzazione per la mappa dei comuni digitali.

1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA

1.2.1 - Diffusione competenze digitali di base per cittadini e imprese

Obiettivo: CAP1.PA.09

Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Il RTD verifica se il proprio Ente è coinvolto in iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e valuta la possibilità di realizzare progetti che prevedano l'elaborazione di una pianificazione editoriale multicanale volta ad una maggiore fruibilità dei contenuti in materia di competenze digitali e cultura dell'innovazione con l'obiettivo di consentire a tutti i cittadini di conoscere e beneficiare delle opportunità offerte dalla trasformazione digitale, colmando così il divario culturale e sociale nell'uso delle nuove tecnologie.

Azioni attuate:

Ad oggi il nostro Ente non è coinvolto in iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR, ma valuterà la possibilità di realizzare progetti futuri per lo sviluppo di competenze digitali per i cittadini.

1.2.2 - Diffusione competenze digitali di base nella PA

Obiettivo: CAP1.PA.07

Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Il RTD allinea i piani formativi a quanto previsto dal Piano Operativo della "Strategia Nazionale per le Competenze Digitali". Il Piano indica le azioni di sistema per l'attuazione delle linee di intervento e ne individua gli obiettivi, misurabili, perseguiti per ogni azione nell'ambito di ciascun asse di intervento. Nel perseguimento dell'obiettivo di rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale.

Azioni attuate:

Il nostro Ente ha aderito alla piattaforma Syllabus per lo sviluppo delle competenze digitali dei dipendenti dell'amministrazione così come previsto dal Piano Triennale.

Obiettivo: **CAP1.PA.08**

Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Il Dipartimento della funzione pubblica promuove, annualmente, un monitoraggio dei risultati conseguiti dalle amministrazioni pubbliche in tema di formazione del personale, anche in un'ottica di comparazione e di verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo. Si parte dalle competenze digitali: la Direttiva prevede che entro il 30 giugno 2023 le amministrazioni che non lo hanno ancora fatto aderiscano a Syllabus e che, entro sei mesi dall'iscrizione, forniscano attività di formazione digitale ad almeno il 30% del personale, e poi al 55% entro il 2024 e ad almeno il 75% entro il 2025.

Azioni attuate:

Avendo aderito alla piattaforma Syllabus, il nostro Ente si pone l'obiettivo di raggiungere entro la fine del 2025 la percentuale indicata dal presente obiettivo.

1.3 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese

1.3.1 - Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese

Obiettivo: **CAP1.PA.11**

Gli Enti locali partecipano alla prima fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza entro il **30/09/2024**

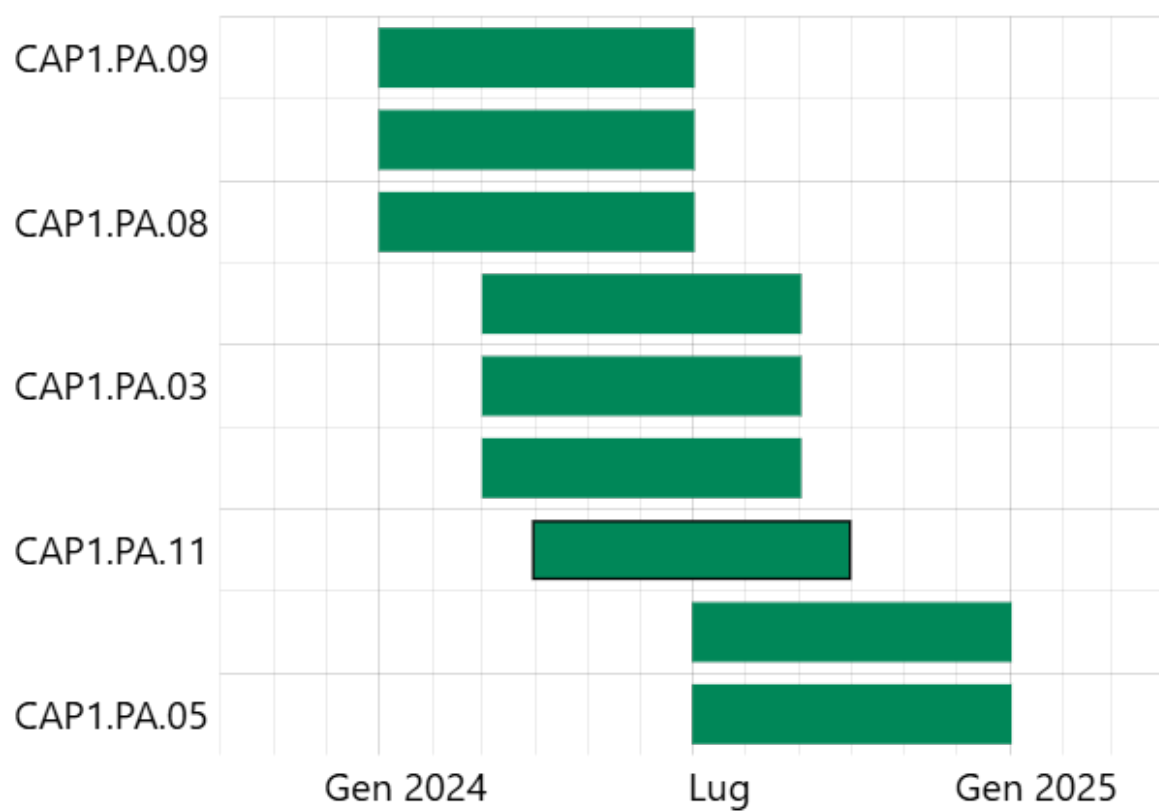
Obiettivo operativo:

Il RTD valuta eventuali strumenti messi a disposizione da AgID per la raccolta di dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni.

Azioni attuate:

Il nostro Ente non ha aderito alla raccolta dati fornita da ANCI nell'ambito della realizzazione per la mappa dei comuni digitali.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

CAPITOLO - Il procurement per la trasformazione digitale

CAMPO DI APPLICAZIONE

La concreta attuazione del processo di trasformazione digitale richiede la disponibilità di risorse professionali e strumentali, disponibili in parte all'interno dell'amministrazione pubblica e in parte e all'esterno. Ne consegue che grande attenzione va prestata affinché l'acquisizione di risorse dal mercato (procurement) sia realizzata con efficacia ed efficienza.

A partire dall'anno 2000 il nostro Paese ha realizzato un programma di "Razionalizzazione degli acquisti", che si basa su strategie di aggregazione e centralizzazione degli acquisti pubblici, in tutti i settori, compreso l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.

A partire dal 2013 inoltre, il nostro Paese si è dotato di norme specifiche anche per promuovere gli appalti di ricerca e innovazione, che definiscono un quadro di coordinamento istituzionale tra i livelli ministeriali di governo, i soggetti finanziatori e le agenzie che attuano gli acquisti. La stessa Agenda Digitale Italiana persegue l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi e a promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi.

La digitalizzazione degli acquisti pubblici è parte fondamentale del percorso di trasformazione digitale della PA contribuendo a snellire e ad accelerare le procedure amministrative di acquisto, ad allargare la partecipazione dei soggetti che operano nel mercato e a rendere il ciclo di vita degli appalti ancora più trasparente, rendendo semplici e puntuali i necessari controlli.

Il nuovo Codice prevede che le stazioni appaltanti, per condurre acquisti complessi, siano dotate di risorse umane, risorse strumentali, adeguata esperienza. Pertanto, introduce il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti.

La qualificazione delle Stazioni appaltanti è uno strumento per attestare la capacità di gestire direttamente, secondo criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione, e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, le attività che caratterizzano il processo di acquisizione e riguarda almeno una delle fasi di progettazione, affidamento o esecuzione del contratto.

Il Codice dei contratti pubblici individua tre livelli di qualificazione, base, per servizi e forniture fino alla soglia di 750.000 euro; intermedia, fino a 5 milioni di euro e avanzata, senza limiti di importo.

Si precisa che il Codice, all'art. 114 comma 8, stabilisce che per i contratti di servizi e forniture di particolare importanza il direttore dell'esecuzione deve essere diverso dal RUP.

Il "nuovo RUP", nel Codice è stato ridenominato responsabile unico di progetto (art. 15 D.lgs. 36/2023), avvicinandolo alla figura di un project manager, con capacità di gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane di cui può disporre.

Le stazioni appaltanti possono inoltre istituire una struttura di supporto al RUP e affidare incarichi di assistenza al medesimo. Il Direttore dell'esecuzione è la figura professionale che va a potenziare il RUP negli acquisti di particolare importanza. Fermo restando il rispetto delle disposizioni di servizio eventualmente impartite dal RUP, il Direttore dell'esecuzione opera in autonomia in ordine al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile nell'esclusivo interesse all'efficiente e sollecita esecuzione del contratto.

Le gare strategiche ICT rappresentano un elemento fondamentale in questo contesto. Queste gare d'appalto sono progettate per selezionare fornitori e soluzioni che soddisfino le esigenze specifiche della PA e favoriscano la digitalizzazione. L'obiettivo è erogare servizi in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni.

OBIETTIVI DELLA PA

2.2 - Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi

2.2.1 - Incremento della partecipazione di PMI e start up agli appalti di innovazione

Obiettivo: **CAP2.PA.03**

Le PAL coinvolte nel programma Smarter Italy partecipano alla definizione dei fabbisogni: Salute e benessere, Valorizzazione dei beni culturali, Protezione dell'ambiente

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

Obiettivo operativo:

Il RTD verifica se il proprio Ente è coinvolto nel programma Smarter Italy. Il programma si basa sullo strumento degli "appalti innovativi". La pubblica amministrazione non acquista prodotti o servizi standardizzati già disponibili sul mercato, ma stimola operatori e imprese a sviluppare nuove soluzioni, spesso basate su tecnologie emergenti, per rispondere concretamente ai fabbisogni espressi dalle realtà territoriali.

Una sfida complessa che porterà benefici ai cittadini, spingerà il contesto imprenditoriale ad innovarsi e genererà un impatto rilevante sull'efficienza della Pubblica amministrazione.

Azioni attuate:

Il nostro Ente non è coinvolto nel programma Smarter Italy.

2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche

2.3.1 - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante la disponibilità di Gare strategiche allo scopo definite

Obiettivo: **CAP2.PA.04**

Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/09/2024**

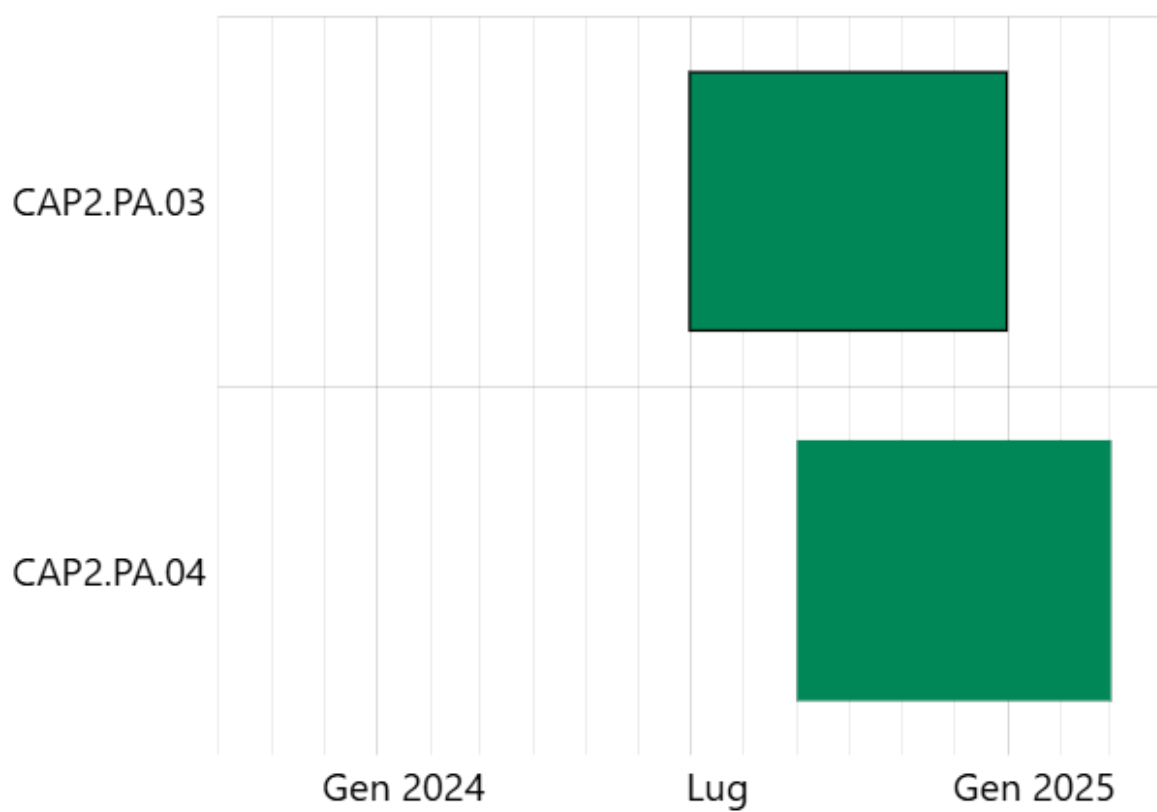
Obiettivo operativo:

Il nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 36/2023) conferma la disciplina sulla programmazione degli appalti. Le principali novità introdotte nel testo rinnovato sono le seguenti: La programmazione dei lavori e delle opere, comprese le complesse realizzate attraverso concessioni o partenariati pubblico-privato, diventa obbligatoria quando l'importo stimato raggiunge o supera i 150.000 euro (precedentemente, il limite era fissato a 100.000 euro); La programmazione degli acquisti di beni e dei servizi diventa obbligatoria quando il valore stimato raggiunge o supera i 140.000 euro (prima del nuovo codice dei contratti, D. lgs. n. 36/2023, il limite era di soli 40.000 euro); L'orizzonte temporale della programmazione viene unificato a tre anni con aggiornamenti annuali per tutte le tipologie merceologiche, lavori, beni e servizi (diversamente, prima dell'adozione del nuovo codice dei contratti l'articolo 21 del decreto legislativo n. 50/2016 prevedeva una programmazione biennale per forniture e servizi). Difatti l'art. 37 del nuovo Codice introduce una programmazione triennale anche per gli acquisti di beni e servizi, che andrà approvata nel rispetto dei documenti programmatici in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili. Le amministrazioni approveranno, altresì, l'elenco annuale dei lavori da avviare nella prima annualità, specificando per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nel bilancio di previsione o comunque disponibile.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso atto che le gare strategiche ICT, consultabili alla pagina <https://www.consip.it/amministrazioni/contratti> sono strumenti che consentono alle Amministrazioni di acquisire servizi utili ad implementare le strategie per la propria trasformazione digitale, quindi in caso di necessità verranno consultate in forma prioritaria e se gli importi supereranno i limiti previsti verranno inseriti nella programmazione comunale.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

CAPITOLO - Servizi

CAMPO DI APPLICAZIONE

Negli ultimi anni, la digitalizzazione è diventata una forza trainante per l'innovazione nei servizi pubblici, con gli enti locali al centro di questo cambiamento.

In questo processo di trasformazione è indispensabile anche definire un framework di riferimento per guidare ed uniformare le scelte tecnologiche.

In particolare, l'architettura a microservizi può esser considerata come una soluzione agile e scalabile, che permette di standardizzare i processi digitali e di facilitare anche il processo di change management nelle organizzazioni governative locali.

Il Piano 2024-2026 con l'Aggiornamento 2025 propone e promuove un'evoluzione del modello di interoperabilità passando dalla sola condivisione dei dati a quella della condivisione dei servizi: i vantaggi dell'utilizzo di un'architettura basata su micro-servizi infatti sono:

- flessibilità e scalabilità
- agilità nello sviluppo
- integrazione semplificata
- resilienza e affidabilità

La transizione verso un'architettura a microservizi richiede la consapevolezza che non sia necessario solo un intervento tecnologico ma richiede formazione continua, il coinvolgimento attivo dei soggetti coinvolti, il monitoraggio dell'impatto del cambiamento e naturalmente anche una comunicazione efficace.

Per gli enti che potrebbero non avere un know-how interno sufficiente, l'architettura a **microservizi** offre l'opportunità di sfruttare le soluzioni e i servizi già sviluppati da altri enti, inoltre attraverso la condivisione di processi e lo sviluppo once-only, riduce la duplicazione degli sforzi e dei costi, la condivisione di e-service vede nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND) il layer focale per la condivisione di dati e processi, inoltre possono entrare in gioco altre istituzioni a supporto, come Regioni, Unioni o Enti capofila (HUB tecnologici), per facilitare l'integrazione e l'implementazione del processo di innovazione.

Questo approccio consente agli enti più piccoli di beneficiare delle risorse condivise e delle soluzioni già implementate. Il coinvolgimento attivo delle istituzioni aggregate come facilitatori tecnologici è essenziale, la sinergia tra enti locali, Regioni e altre istituzioni aggregate pone le basi per un ecosistema digitale coeso, capace di affrontare sfide complesse e di offrire servizi pubblici sempre più efficienti. La collaborazione istituzionale diventa così un elemento fondamentale per plasmare un futuro digitale, condiviso e orientato all'innovazione.

E-Service in interoperabilità tramite PDND (Obiettivo 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service)

L'interoperabilità facilita l'interazione digitale tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework e, favorendo l'attuazione del principio once only secondo il quale la PA non deve chiedere a cittadini e imprese dati che già possiede.

Al fine di raggiungere la completa interoperabilità dei dataset e dei servizi chiave tra le PA centrali e locali, è stata realizzata la **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)**; la PDND è lo strumento per gestire l'autenticazione, l'autorizzazione e la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite. La Piattaforma fornisce poi un insieme di regole condivise per semplificare gli accordi di interoperabilità, la PDND permette alle amministrazioni di pubblicare **e-service**, erogati attraverso **interfacce (API)**, le API esposte vengono registrate e popolano il **Catalogo pubblico degli e-service**.

La Piattaforma dovrà evolvere recependo le indicazioni pervenute dalle varie amministrazioni e nel triennio a venire dovrà anche:

1. consentire la condivisione di dati di grandi dimensioni (bulk) prodotti dalle amministrazioni e l'elaborazione di politiche data-driven;
2. offrire alle amministrazioni la possibilità di accedere ai dati di enti o imprese di natura privata non amministrativa e di integrarsi con i processi di questi ultimi;
3. permettere alle amministrazioni di essere informate, in maniera asincrona, su eventuali variazioni a dati precedentemente fruiti, abilitando anche una gestione intelligente dei meccanismi di caching locale delle informazioni;
4. attivare modelli di erogazione inversa, con i quali un ente, potrà erogare e-service, abilitati a ricevere dati da altri soggetti;
5. abilitare lo scambio dato sia in modalità sincrona che asincrona, permettendo anche il trasferimento di grosse moli di dati, o di pacchetti dati che necessitano di elevati tempi di elaborazione per il confezionamento;
6. consentire ad una amministrazione di delegare un altro aderente alla piattaforma ad utilizzare per suo conto le funzionalità dell'infrastruttura medesima per la registrazione, la modifica degli e-service sul Catalogo API e la gestione delle richieste di fruizione degli e-service, ivi compresa la compilazione dell'analisi dei rischi;
7. pubblicare i propri dati aperti attraverso API che siano catalogate secondo le norme pertinenti (DCAT_AP-IT, INSPIRE, ...) e che possano essere raccolte nei portali nazionali ed europei.

Progettazione dei servizi: accessibilità e design (Obiettivo 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali)

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Nell'attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente, le componenti tecnologiche ed organizzative interne che strutturano l'intero processo della prestazione erogata non devono pregiudicare la qualità finale, bensì deve essere celata la complessità sottostante.

Ciò implica anche la necessità di un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale, dotato di un ufficio opportunamente strutturato e con il fondamentale coinvolgimento delle altre strutture responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico.

È cruciale, inoltre, il rispetto degli obblighi del CAD in materia di progettazione, accessibilità, privacy, gestione dei dati e riuso con soluzioni software strategiche sotto il completo controllo della Pubblica Amministrazione.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile;
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attuarsi attraverso la definizione, la modellazione e l'organizzazione di comunità di pratica;
- Il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessari. a una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva

e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare Web Analytics Italia, che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo

dell'esperienza utente, per la realizzazione dei propri servizi digitali, le PA possono utilizzare il Design System del Paese, che consente la realizzazione di interfacce coerenti e accessibili by default.

Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici (Obiettivo 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e

conservazione documentale)

Il tema della dematerializzazione degli archivi cartacei risulta cruciale affinché le amministrazioni possano conseguire i propri obiettivi di digitalizzazione.

Le nuove Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Agenzia per l'Italia digitale, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD e in vigore dal 1° gennaio 2022, rappresentano un importante contributo nel rafforzamento e nell'armonizzazione del quadro normativo di riferimento in tema di produzione, gestione e conservazione dei documenti informatici per ricondurla in un unico documento sistematico di pratico utilizzo.

Gli enti sono chiamati a consolidare e rendere concreti i principi di trasformazione digitale enunciati nel CAD e nel Testo Unico sulla Documentazione Amministrativa - TUDA.

Le Linee guida costituiscono il riferimento per attuare gli obiettivi di semplificazione, trasparenza, partecipazione e di economicità, efficacia ed efficienza, già prescritti dalla Legge n.241/1990, assicurando la corretta impostazione metodologica per la loro realizzazione nel complesso percorso di transizione digitale.

La Pubblica Amministrazione è tenuta ad assicurare la rispondenza alle Linee guida, adeguando i propri sistemi di gestione informatica dei documenti, nonché ad ottemperare alle seguenti misure:

- gestione appropriata dei documenti sin dalla loro fase di formazione per il corretto adempimento degli obblighi di natura amministrativa, giuridica e archivistica tipici della gestione degli archivi pubblici, come delineato nel paragrafo 1.11 delle Linee guida;
- gestione dei flussi documentali mediante aggregazioni documentali informatiche, come specificato nel paragrafo 3.3;
- nomina dei ruoli e delle responsabilità previsti, come specificato ai paragrafi 3.1.2 e 4.4;
- adozione del Manuale di gestione documentale e del Manuale di conservazione, come specificato ai paragrafi 3.5 e 4.7;
- pubblicazione dei provvedimenti formali di nomina e dei manuali in una parte chiaramente identificabile dell'area "Amministrazione trasparente", prevista dall'art. 9 del D.lgs. 33/2013;
- rispetto delle misure minime di sicurezza ICT, emanate da AGID con Circolare del 18 aprile 2017, n. 2/2017;
- rispetto delle in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR);
- trasferimento dei documenti al sistema di conservazione, ai sensi del paragrafo 4 e dell'art. 44, comma 1-bis, del CAD.

Il corretto assolvimento di tali obblighi rappresenta anche un elemento fondamentale nella prestazione di servizi di alta qualità ai cittadini e alle imprese, assicurando trasparenza, accessibilità e protezione di dati e documenti.

Nell'ambito delle sue funzioni di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio, e conformemente a quanto stabilito dall'articolo 18-bis del CAD, l'Agenzia per l'Italia digitale ha pianificato di avviare un'attività di

monitoraggio, questo permetterà di procedere con un monitoraggio efficace e sistematico, da realizzarsi entro il 2025.

Single Digital Gateway (Obiettivo 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia)

Nel triennio precedente è stata attuata la parte core del Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul Single Digital Gateway (SDG) che, con l'obiettivo di costruire uno sportello unico digitale a livello europeo per consentire a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti, ha di fatto messo online le 21 procedure richieste (19 applicabili in Italia) delle pubbliche amministrazioni direttamente coinvolte, in quanto titolari dei servizi.

A dicembre 2023 AGID ha completato le attività di integrazione e collaudo delle componenti architettoniche nazionali SDG, sia per l'interoperabilità tra PA italiane, sia per quella tra PA italiane e quelle degli Stati Membri e le pubbliche amministrazioni competenti per i procedimenti amministrativi relativi alle procedure (di cui all'Allegato II del Regolamento UE 2018/1724) hanno stipulato con AGID appositi Accordi di collaborazione.

Le successive attività per il Single Digital Gateway riguarderanno prevalentemente azioni di mantenimento, monitoraggio e miglioramento della qualità e dell'accesso tra cui il monitoraggio delle componenti nazionali e dei servizi delle PA competenti per garantire l'operatività di tutta la filiera coinvolta nell'attuazione dei processi nazionali e transfrontalieri del Single Digital Gateway (SDG) ed il supporto alla diffusione dello sportello e del suo utilizzo presso i cittadini e le imprese.

OBIETTIVI DELLA PA

3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service

3.1.1 - Incremento del numero di "e-service" registrati sul Catalogo Pubblico PDND

Obiettivo: **CAP3.PA.01**

Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND per le nuove implementazioni

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

La Misura 1.3.1 del PNRR ha previsto lo sviluppo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per garantire l'interoperabilità dei dati pubblici, permettendo così agli enti di erogare servizi in modo sicuro, più veloce ed efficace e ai cittadini di non fornire nuovamente informazioni che la PA già possiede. Ogni ente è tenuto a aderire alla piattaforma e pubblicare strumenti di interoperabilità (API) realizzati secondo quanto previsto dalla "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni". È compito del RTD verificare se l'ente ha precedentemente avviato strumenti di interoperabilità ed in tal caso realizzare un piano operativo per la loro cessazione e migrazione sulla piattaforma PDND.

Azioni attuate:

Il nostro Ente non ha aderito alla Misura 1.3.1 del PNRR

Obiettivo: **CAP3.PA.02**

Le Amministrazioni possono iniziare la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND

Percentuale di raggiungimento: **50%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Le PA che hanno già realizzato soluzioni di interoperabilità sono tenute a migrare tali soluzioni sulla piattaforma PDND, rendendole compatibili con le "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni", cessando le vecchie modalità di erogazione e adottando le modalità di erogazione previste dalla piattaforma PDND. È compito dell'RTD verificare se l'ente ha precedentemente avviato strumenti di interoperabilità ed in tal caso avviare il piano operativo per la loro cessazione e migrazione sulla piattaforma PDND.

Azioni attuate:

Il nostro Ente non avendo aderito alla misura PNRR, ha aderito alla piattaforma PDND come Ente fruitore, al momento Il RTD sta valutando l'eventuale implementazione e sviluppo delle API

Obiettivo: CAP3.PA.03

Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni"

Percentuale di raggiungimento: **50%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale dispone che l'Ente pubblichi nel catalogo nazionale PDND eventuali API sviluppate e rese conformi alla Linee Guida sul Modello di Interoperabilità affinché possano essere utilizzate da altre PA.

È compito del RTD continuare nella pubblicazione di API conformi da pubblicare nella piattaforma PDND aumentando progressivamente gli e-service resi disponibili.

Azioni attuate:

Il nostro Ente non avendo aderito alla misura PNRR, ha aderito alla piattaforma PDND come Ente fruitore, al momento Il RTD sta valutando l'eventuale implementazione e sviluppo delle API

Obiettivo: CAP3.PA.04

Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND

Percentuale di raggiungimento: **50%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

La Misura 1.3.1 del PNRR ha previsto lo sviluppo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per garantire l'interoperabilità dei dati pubblici, permettendo così agli enti di erogare servizi in modo sicuro, più veloce ed efficace e ai cittadini di non fornire nuovamente informazioni che la PA già possiede. Ogni ente è tenuto a aderire alla piattaforma e pubblicare strumenti di interoperabilità (API) realizzati secondo quanto previsto dalla Linee Guida per l'Interoperabilità. È compito del RTD analizzare e valutare la partecipazione ai Bandi pubblicati per l'erogazione di API sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati.

Azioni attuate:

Il nostro ente non avendo aderito al bando PNRR, qualora vengono richieste delle API per garantire l'interoperabilità, dovrà sostenere le spese in maniera autonoma alla gestione delle suddette API.

3.1.2 - Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

Obiettivo: CAP3.PA.06

Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Ogni ente è tenuto ad aderire alla piattaforma PDND per utilizzare gli e-service, che sono stati resi disponibili da altre PA, e ritenuti utili alle proprie azioni amministrative. È compito del RTD verificare la presenza di API di interesse per il proprio Ente pubblicate nel catalogo nazionale PDND.

Azioni attuate:

Il nostro Ente verificherà la presenza di API di proprio interesse sul catalogo nazionale PDND.

3.1.3 - Ampliamento del numero delle amministrazioni coinvolte nell'evoluzione delle Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo: **CAP3.PA.08**

Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni" e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

È compito del RTD valutare le Linee Guida sulla interoperabilità emanate da AgID ed eventualmente segnalare la necessità della creazione di nuovi modelli (pattern) o di nuovi profili per l'utilizzo e l'aggiornamento delle stesse.

Azioni attuate:

Nel caso in cui il RTD lo ritenesse opportuno, si dispone di un accesso alla piattaforma di community dove eventualmente si possono evidenziare delle esigenze che non trovano riscontro nella linea guida rilasciate in consultazione da parte di AgID.

3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali

Obiettivo: **CAP3.PA.09**

Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/03/2024**

Obiettivo operativo:

Le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di presentare, entro il 31 marzo di ogni anno, gli obiettivi di accessibilità relativi all'anno corrente, come ribadito anche nelle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici. È compito del RTD comunicare gli obiettivi di accessibilità sulla piattaforma <https://form.agid.gov.it> e pubblicarli nell'apposita sezione dell'amministrazione trasparente.

Azioni attuate:

Il nostro Ente ha correttamente effettuato la dichiarazione degli obiettivi di accessibilità per l'anno in corso, consultabile in amministrazione trasparente e al seguente link: <https://form.agid.gov.it/view/28ca05b0-7659-11ef-af3c-d394b4f720ba>

Obiettivo: **CAP3.PA.10**

Le Regioni, le Province Autonome, le città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **30/09/2024**

Obiettivo operativo:

L'Agenzia per l'Italia Digitale, nell'ambito delle iniziative del PNRR ha la responsabilità di realizzare il progetto "Inclusione dei cittadini: Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali". La norma di riferimento per l'accessibilità digitale è la Legge n. 4/2004 che attribuisce ad AGID il compito di monitorare i siti web e le applicazioni mobile delle PA. Le WCAG 2.1 (Web Content Accessibility Guidelines 2.1) sono le linee guida pubblicate dal W3C (World Wide Web Consortium) e definiscono i principi per la creazione di siti web accessibili a tutti, comprese le persone con disabilità. Il sistema di valutazione dell'accessibilità dei siti web si basa sulla verifica (sia manuale che automatica) di un insieme di criteri di successo distinti per tre livelli di conformità: A, AA e AAA. A livello normativo il soddisfacimento dei livelli A e AA è obbligatorio.

Il sistema automatico MAUVE++ è in grado di analizzare autonomamente 31 dei 50 criteri di successo per la valutazione dell'accessibilità dei siti delle PA, appartenenti ai livelli A e AA. Gli indicatori e l'analisi automatica dell'accessibilità sono strutturati sulla base delle conformità alle prescrizioni individuate nella norma EN 301 549. È compito del RTD effettuare un test automatico di accessibilità tramite MAUVE++ che analizza la ricorrenza degli errori su 31 dei 50 criteri di successo previsti dalle linee guida, realizzando in tal modo un'analisi parziale del proprio sito istituzionale.

Azioni attuate:

Il nostro Ente non rientrando tra le PA menzionate nel presente obiettivo, si riserva la possibilità di effettuare questo test automatico più avanti.

Obiettivo: CAP3.PA.11

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **23/09/2024**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale richiede agli Enti di garantire l'accessibilità dei siti e delle eventuali App Mobili di cui l'Ente risulta titolare. Per accessibilità si intende la capacità di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche per coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie di assistenza con dispositivi atti a superare eventuali deficit personali o configurazioni particolari. È compito del RTD inserire la dichiarazione di accessibilità nella piattaforma <https://form.agid.gov.it> ed assicurarsi che venga pubblicata nel footer del sito istituzionale.

Azioni attuate:

Il nostro Ente ha correttamente effettuato la dichiarazione di accessibilità per l'anno in corso, consultabile sul footer del sito istituzionale e al seguente link: <https://form.agid.gov.it/view/28ca05b0-7659-11ef-af3c-d394b4f720ba>

Obiettivo: CAP3.PA.12

Tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA

Percentuale di raggiungimento: **75%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale prevede che gli enti si dotino di uno strumento finalizzato ad ottenere dal sito istituzionale analisi statistiche e informazioni da utilizzare per il miglioramento dei siti stessi.

A tale scopo AgID ha avviato il progetto Web Analytics Italia raggiungibile al link <https://webanalytics.italia.it>.

Aderendo al progetto l'Ente ottiene una Piattaforma centralizzata che analizza gli accessi al sito, la provenienza dei visitatori, gli strumenti utilizzati per l'accesso, le pagine consultate sul sito web istituzionale e altre tipologie di informazioni.

È compito del RTD quindi provvedere alla registrazione dell'Ente sul sito Web Analytics e pubblicare periodicamente le statistiche di utilizzo del sito istituzionale.

Azioni attuate:

Il nostro Ente, pur non rientrando nella lista delle PA sopra elencate, ha già attivato da tempo l'adesione a Web Analytics Italia per tenere traccia delle proprie statistiche di accesso sul sito istituzionale; le stesse verranno pubblicate automaticamente e saranno consultabili non appena sarà operativo il nuovo portale

3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia

3.4.2 - Diffusione e pieno utilizzo dello Sportello

Obiettivo: CAP3.PA.20

Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

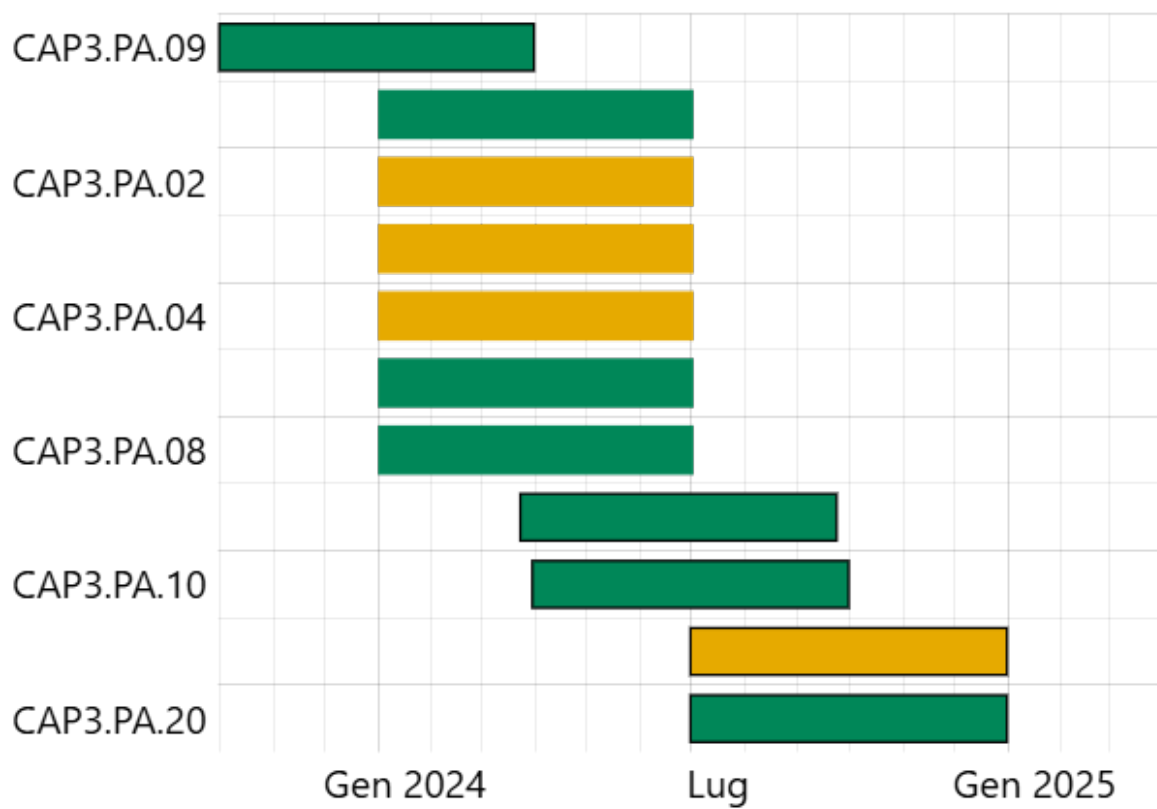
Obiettivo operativo:

Lo Sportello Digitale Unico rappresenta un'iniziativa finalizzata alla erogazione di informazioni e procedure online rese disponibili, in un unico punto d'accesso, da ogni paese europeo. Al fine di migliorare l'accessibilità ai servizi pubblici digitali per tutti i cittadini sono previste, nell'anno 2024, azioni di sensibilizzazione. È compito dell'RTD verificare se l'ente è coinvolto in tali azioni in qualità di soggetti sub-attuatori.

Azioni attuate:

Attualmente l'Ente non aderisce agli accordi di base relativamente allo Sportello Digitale Unico non essendo un soggetto sub-attuatore.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

CAPITOLO - Piattaforme

CAMPO DI APPLICAZIONE

Piattaforme Nazionali

Come per i precedenti Piani, anche l'Aggiornamento 2025 del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 prende in esame l'evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Considerata la maturità acquisita di alcune piattaforme, ormai ampiamente presentate, è utile focalizzarsi sui servizi che esse offrono a cittadini, a imprese e ad altre amministrazioni, in continuità con quanto descritto nel capitolo precedente "Servizi".

Nella prima parte di questo capitolo, quindi, si illustrano le piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini e imprese o ad altre PA: PagoPA, AppIO, Send, SPID e Cie, NoiPA, Fascicolo sanitario elettronico, SUAP/SUE, SIOPE+ e IT-Wallet.

L'obiettivo comune a tutte queste piattaforme è migliorare i servizi già erogati nei termini che verranno dettagliati nei risultati attesi e nelle linee di azione.

pagoPA

pagoPA è la piattaforma che consente ai cittadini di effettuare pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione in modo veloce e intuitivo, l'obiettivo di pagoPA, infatti, è portare a una maggiore efficienza e semplificazione nella gestione dei pagamenti dei servizi pubblici, sia per i cittadini sia per le amministrazioni, favorendo una costante diminuzione dell'uso del contante.

AppIO

La visione alla base di IO è mettere al centro il cittadino nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, attraverso un'applicazione semplice e intuitiva disponibile direttamente sul proprio smartphone, in particolare; l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali, erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

SEND

La piattaforma SEND - Servizio Notifiche Digitali (anche noto come Piattaforma Notifiche Digitali di cui all'art. 26 del decreto-legge 76/2020 s.m.i.) rende più veloce, economico e sicuro l'invio e la ricezione delle notifiche a valore legale: permette infatti di riceverle, scaricare i documenti notificati e pagare eventuali spese direttamente online su SEND o nell'app IO.

SPID

SPID è la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale. Attraverso credenziali classificate su tre livelli di sicurezza, abilita ad accedere ai servizi, ai quali fornisce dati identificativi certificati.

A giugno 2024 sono state rilasciate ai cittadini oltre 38 milioni di identità digitali SPID, che hanno permesso nella prima metà del 2024 di totalizzare oltre 630.000.000 di autenticazioni a servizi online di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la Federazione SPID è composta da circa 19.000 fornitori di servizi pubblici e 200 fornitori di servizi privati. Nell'ambito del PNRR il sub-investimento M1C1 1.4.4 "Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)", di cui è soggetto titolare il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, include fra le sue finalità che i gestori delle identità SPID assicurino l'innalzamento del livello dei servizi, della qualità, sicurezza e di interoperabilità degli stessi.

A tal fine, è necessario che il Sistema SPID evolva in base alle seguenti indicazioni:

- attuazione delle "Linee guida OpenID Connect (OIDC) in SPID" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 616/2021) comprensive dell'Avviso SPID n. 41 del 23/3/2023 versione 2.0 e il "Regolamento - SPID OpenID Connect Federation 1.0" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 249/2022);
- attuazione delle "Linee guida operative per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 133/2022);
- attuazione delle "Linee guida recanti le regole tecniche dei Gestori di attributi qualificati" (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 215/2022);
- promozione dell'utilizzo dello SPID dedicato all'uso professionale per l'accesso ai servizi online rivolti a professionisti e imprese.

CIE

L'identità digitale CIE (con CIEId) consente la rappresentazione informatica della corrispondenza tra un utente e i suoi attributi identificativi raccolti e registrati in forma digitale al momento del rilascio della CIE, l'app CIEId permette di accedere ai servizi e ai portali della pubblica amministrazione italiana attraverso l'uso della CIE o delle credenziali rilasciate dal Ministero dell'Interno.

A settembre 2024 sono state rilasciate ai cittadini più di 47 milioni di Carte di Identità Elettroniche, che hanno permesso nel 2024 di totalizzare oltre 48 milioni di autenticazioni a servizi online di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la federazione CIE è composta da più di 10.000 fornitori di servizi pubblici e circa 100 fornitori di servizi privati.

Come sancito dal Decreto 8 settembre 2022 "Modalità di impiego della carta di identità elettronica", sono previste attività evolutive sul servizio CIEId:

- ampliamento del set di attributi forniti tramite autenticazione con CIEId, come previsto dall'art. 6;
- ampliamento delle funzionalità del portale del cittadino, come previsto dall'art. 14, tra cui la possibilità di visualizzare, esprimere o revocare la volontà in merito alla donazione di organi e tessuti;
- implementazione dei servizi correlati al NIS (Numero Identificativo Servizi), come previsto dall'art. 17;
- implementazione di una piattaforma di firma elettronica qualificata remota attraverso l'utilizzo della CIE;
- implementazione dell'integrazione con il sistema ANPR, al fine di ricevere giornalmente i dati afferenti ai soggetti deceduti e procedere al blocco tempestivo della CIEId;
- sviluppo di un meccanismo di controllo genitoriale per consentire un accesso controllato ai servizi online offerti ai minori.

NoiPA

NoiPA è la piattaforma dedicata a tutto il personale della Pubblica Amministrazione che offre servizi evoluti per la gestione, integrata e flessibile, di tutti i processi in ambito Gestione Risorse Umane inclusi i relativi adempimenti previsti dalla normativa vigente.

Fascicolo Sanitario Elettronico

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0) è un ecosistema di dati di salute e ha l'obiettivo di garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi di sanità digitale favore dei cittadini e degli operatori sanitari delle strutture pubbliche, private accreditate e private.

In particolare, il FSE 2.0 consentirà di offrire in tempo reale i dati clinici dell'assistito al medico curante (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici specialisti) per la continuità assistenziale; nonché di offrire al cittadino la conservazione e l'aggiornamento della propria intera storia clinica integrata anche da dati autoprodotti e conservati nel taccuino dell'assistito inserito nel FSE.

Attraverso interventi sistematici di formazione, si intende superare le criticità legate alle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario, innalzandone significativamente il livello per un utilizzo pieno ed efficace del FSE 2.0.

Nel corso del 2024 è stato ridisegnato l'Ecosistema dei Dati Sanitari (EDS) in una logica federata, nella prospettiva dell'attuazione del nuovo regolamento per la realizzazione dello spazio europeo dei dati sanitari.

SUAP e SUE

Gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e per l'Edilizia (SUE) assumono un ruolo centrale come punto di convergenza per imprese, professionisti e cittadini nell'interazione con le istituzioni, nell'ambito degli adempimenti previsti per le attività produttive.

In questo scenario, la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi diventano così il mezzo con cui costruire un futuro in cui le opportunità digitali diventino accessibili a tutti.

Nell'ambito delle iniziative previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato avviato il percorso di trasformazione incentrato sulla digitalizzazione e la semplificazione dei sistemi informatici, partendo dalla redazione delle Specifiche tecniche, elaborate attraverso il lavoro congiunto del Gruppo tecnico (istituito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Dipartimento della Funzione Pubblica e coordinato dall'Agenzia per l'Italia digitale), le quali delineano l'insieme delle regole e delle modalità tecnologiche che i Sistemi informatici degli Sportelli Unici (SSU) devono adottare

Attualmente, per gli Sportelli Unici, si sta procedendo con la definizione dei piani di intervento, da realizzarsi attraverso risorse finanziarie messe a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica, tramite la pubblicazione di bandi/stipula di accordi per l'adeguamento delle piattaforme.

Tale percorso di trasformazione, vedrà impegnate le pubbliche amministrazioni a tutto il 2026, a garanzia del raggiungimento delle milestone definite nell'ambito del PNRR.

SIOPE+

L'art. 1, comma 533, della Legge n. 232 del 2016 (Legge di bilancio 2017), al fine di favorire il monitoraggio del ciclo completo delle entrate e delle spese, ha previsto l'obbligo per tutte le Amministrazioni pubbliche di:

- ordinare gli incassi e i pagamenti al proprio tesoriere o cassiere esclusivamente attraverso ordinativi informatici emessi secondo lo standard OPI emanato dall'Agenzia per l'Italia digitale (AGID);
- trasmettere gli ordinativi al proprio tesoriere/cassiere per il tramite dell'infrastruttura SIOPE gestita dalla Banca d'Italia.

L'attuazione del sistema SIOPE+ si è realizzata attraverso successivi decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In tale ambito è stato definito il "Progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC".

IT-Wallet

Il Sistema di Portafoglio digitale italiano (Sistema IT-Wallet) è l'ecosistema di soluzioni pubbliche e private che permettono a tutti i cittadini di disporre e gestire in maniera efficace della propria identità digitale e dei propri documenti e attestazioni, attraverso applicazioni mobile. Ha l'obiettivo di rendere più semplice, accessibile, sicuro e trasparente il processo di presentazione dei propri dati e l'accesso ai servizi erogati da pubbliche amministrazioni e soggetti privati, sia nel mondo fisico che in quello

digitale, mettendo al centro il cittadino secondo i principi di self-sovereignty, once-only e data minimization.

Il Sistema IT-Wallet si colloca nel più ampio contesto europeo dell'European Digital Identity Framework, un insieme di regole contenute all'interno del Regolamento (UE) n. 2024/1183 (c.d. "eIDAS 2") che modifica il già in essere Reg. (UE) n. 910/2014 (c.d. "eIDAS").

L'obiettivo di eIDAS 2 è quello di fornire ai cittadini europei strumenti interoperabili che consentano di accedere a vari tipi di servizi, anche a livello transfrontaliero.

Piattaforme che attestano attributi

Negli ultimi anni si è registrata una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti.

Il Piano descrive lo sviluppo di nuove piattaforme e il consolidamento di quelle già in essere, attraverso l'aggiunta di nuove funzionalità, ad esempio, dal luglio 2023 la Piattaforma INAD è andata in esercizio sia tramite il sito web sia tramite le API esposte su PDND e le pubbliche amministrazioni hanno a disposizione entrambe le modalità di fruizione.

In questo ambito vengono attuate le seguenti Piattaforme che hanno la caratteristica di attestare attributi anagrafici e di settore.

ANPR: è l'Anagrafe Nazionale che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, aggiornata con continuità dagli oltre 7900 comuni italiani, consentendo di avere un set di dati anagrafici dei cittadini certo, accessibile, affidabile e sicuro.

Oltre ai servizi precedentemente attivati, a dicembre 2022 sono stati resi disponibili i servizi per consentire, da parte dei Comuni, l'invio dei dati elettorali dei cittadini in ANPR; tale funzionalità consente di visualizzare i dati relativi alla propria posizione elettorale e richiedere certificati di godimento dei diritti politici e di iscrizione nelle liste elettorali.

Al fine di agevolare lo sviluppo di sistemi integrati ed evoluti, che semplifichino e velocizzino le procedure tra le Pubbliche Amministrazioni, ANPR ha reso disponibili 28 e-service sulla Piattaforma Nazionale Digitale Dati (PDND) - Interoperabilità, consentendo la consultazione dei dati ANPR da parte di altri Enti aventi diritto, nel rispetto dei principi del Regolamento Privacy.

In aggiunta, l'integrazione dell'ANPR con i servizi dello Stato civile digitale prevede la completa digitalizzazione dei registri dello Stato civile tenuti dai Comuni (nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza e morte), con conseguente eliminazione dei registri cartacei, e la conservazione dei relativi atti digitali in un unico archivio nazionale del Ministero dell'Interno, permettendone la consultazione a livello nazionale e offrendo la possibilità di produrre estratti o certificati tramite il sistema centrale, senza doverli richiedere necessariamente al Comune che li ha generati.

ANPR si sta integrando con le anagrafi settoriali del lavoro, della pensione e del welfare e ogni nuova anagrafe che abbia come riferimento la popolazione residente sarà logicamente integrata con ANPR.

Tra le piattaforme che attestano attributi, nei settori di istruzione università e ricerca, sono istituite due Anagrafi:

- **ANIST:** l'Anagrafe nazionale dell'istruzione, a cura del Ministero dell'Istruzione e del Merito
- **ANIS:** l'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore, a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca.

L'iter normativo di **ANIS** è stato concluso il 18 gennaio 2023 e a settembre dello stesso anno è stato rilasciato il portale nazionale ANIS (<https://anis.mur.gov.it/>) con l'attivazione dei seguenti servizi online verso i cittadini:

- consultazione dei propri titoli di studio;
- possibilità di presentare una richiesta di rettifica degli stessi, ove necessario;
- possibilità di ottenere attestazioni dei propri titoli di studio, firmate digitalmente dal MUR, da utilizzare nei rapporti con soggetti privati.

Sono stati rilasciati, inoltre, i servizi sulla PDND, per consentire la verifica e il recupero dei dati relativi ai titoli di studio e alle iscrizioni da parte degli Enti aventi diritto. Per l'avvio progettuale di ANIST si attende la conclusione del relativo iter normativo.

Il Regolamento sulle modalità di attuazione e funzionamento di **ANIST** (Anagrafe nazionale dell'istruzione) è entrato in vigore il 23 marzo 2024 e si prevede l'attivazione del portale entro il 2024.

Basi dati interesse nazionale

I dati resi disponibili attraverso le piattaforme sono principalmente quelli relativi alle basi dati di interesse nazionale definite dall'art. 60 del CAD e riportate nell'elenco disponibile sul sito AGID, l'art 60 prevede anche caratteristiche minime di sicurezza, accessibilità e interoperabilità ed il rispetto delle Linee guida per l'attuazione del CAD e delle vigenti regole del Sistema statistico nazionale.

Saranno definiti i processi di individuazione di ulteriori basi dati di interesse nazionale e di monitoraggio delle stesse, in modo da verificare costantemente il livello di aderenza a tali prescrizioni,

OBIETTIVI DELLA PA

4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

4.1.4 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo: **CAP4.PA.04**

Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese

Percentuale di raggiungimento: **80%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale, attraverso i "Principi Guida", enuncia il principio di 'digital identity only' secondo il quale le PA devono condurre azioni propedeutiche all'adozione di sistemi generalizzati di identità digitale (SPID e CIE) sviluppando anche le relative evoluzioni per soggetti minori, professionisti, imprese. È compito del RTD integrare in tutti i servizi digitali erogati l'accesso tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e CIE (Carta d'Identità Elettronica) e dismettere ogni altra modalità di autenticazione per l'accesso.

Azioni attuate:

L'Ente sta ultimando le misure del bando PNRR relative al Portale e Spid/Cie pertanto entro il 2025 pertanto saranno diversi servizi online il cui accesso è consentito attraverso l'utilizzo di identità digitali SPID e CIE e ha provveduto a dismettere ogni altra forma di autenticazione.

Obiettivo: **CAP4.PA.05**

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE

Percentuale di raggiungimento: **80%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale, attraverso le indicazioni contenute nei "Principi Guida", enuncia il principio di 'digital identity only' secondo il quale le PA devono consentire l'accesso ai servizi digitali erogati solamente

attraverso sistemi di identità digitale (SPID e CIE. È compito del RTD verificare che non vengano più rilasciate credenziali proprietarie per l'accesso ad eventuali servizi on-line per la cittadinanza.

Azioni attuate:

L'Ente sta ultimando le misure del bando PNRR relative al Portale e Spid/Cie pertanto entro il 2025 pertanto saranno diversi servizi online il cui accesso è consentito attraverso l'utilizzo di identità digitali SPID e CIE e ha provveduto a dismettere ogni altra forma di autenticazione.

Obiettivo: **CAP4.PA.06**

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il "Login with eIDAS" per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi

Percentuale di raggiungimento: **80%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale declina una strategia per la trasformazione digitale che si basa su alcuni concetti chiave tra i quali il principio "digital identity only". In questo contesto il RTD, nella progettazione o l'acquisto di nuovi servizi on-line, dovrà accertarsi che gli stessi prevedano l'autenticazione esclusivamente tramite SPID e CIE. Inoltre, nei casi di servizi utilizzanti il livello SPID 2 e 3, l'RTD dovrà accertarsi che sia resa disponibile anche la possibilità di utilizzare "Login with EIDAS" in modo da ottemperare il principio della transnazionalità.

Azioni attuate:

L'Ente sta ultimando le misure del bando PNRR relative al Portale e Spid/Cie pertanto entro il 2025 pertanto saranno diversi servizi online il cui accesso è consentito attraverso l'utilizzo di identità digitali SPID e CIE al fine di adottare il "Login with eIDAS"

Obiettivo: **CAP4.PA.07**

Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribuite Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati)

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

AgID, tramite la pubblicazione delle Linee Guida "OpenID Connect in SPID", la cui decorrenza è prevista dal 1° maggio 2022, obbliga i fornitori di servizi pubblici e privati che intenderanno erogare i propri servizi online e gli Identity Provider, ad adeguarsi al nuovo standard previsto. Nulla cambia invece per gli utenti che continueranno ad utilizzare SPID con le stesse modalità. OpenID Connect è lo standard di autenticazione attualmente utilizzato dalla quasi totalità delle moderne applicazioni web e mobile nel mondo privato che permette una maggiore sicurezza, facilità di integrazione in sistemi eterogenei ed una migliore integrazione di componenti di terze parti in modalità sicura, interoperabile e scalabile. È compito del RTD monitorare l'evoluzione del sistema SPID e, se del caso, richiedere tempestivamente l'adeguamento dei servizi on-line del proprio Ente ai fornitori degli stessi.

Azioni attuate:

L'Ente intende adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID, tra cui OpenID Connect. In tale contesto, per raggiungere gli obiettivi previsti dalla misura 1.4.4 del PNRR, l'Ente sosterrà un piano formativo idoneo a costruire le basi per un successivo passaggio tecnologico.

4.1.5 - Promuovere l'adesione ai servizi della piattaforma NoiPA per supportare l'azione amministrativa nella gestione del personale

Obiettivo: **CAP4.PA.08**

Le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

La piattaforma NoiPA, raggiungibile al link <https://noipa.mef.gov.it/cl/> è una piattaforma realizzata dal MEF per la gestione e l'erogazione centralizzata di servizi per la gestione delle risorse umane, servizi stipendiali, servizi giuridici, servizi per la gestione delle presenze; essa mette a disposizione degli enti una piattaforma applicativa in modalità SaaS per effettuare le gestioni stipendiali e le altre gestioni.

Ogni ente, presa visione dei servizi erogati e delle condizioni economiche, può valutare l'adesione al servizio ed è compito del RTD, di concerto con il Responsabile della gestione delle Risorse Umane, valutarne l'eventuale adesione.

Azioni attuate:

L'Ente non intende aderire a NoiPA in quanto il servizio paghe è gestito internamente all'Ente.

4.1.7 - Semplificazione e creazione di un catalogo di tutte le procedure SUAP e SUE e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale

Obiettivo: **CAP4.PA.12**

UnionCamere realizza il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP e gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) avviano la prima alimentazione del Catalogo

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

Obiettivo operativo:

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 276 del 25 novembre 2023 il Decreto interministeriale del 26 settembre 2023, recante "Modifiche dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive (SUAP)". Il decreto detta nuove specifiche tecniche di interoperabilità degli Sportelli Unici, adeguamento che dovrà perfezionarsi entro 12 mesi dalla data di messa a disposizione del Catalogo SSU. È compito del RTD valutare la congruità degli strumenti utilizzati dall'ente per la tenuta dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) con quelli previsti dal decreto.

Azioni attuate:

L'Ente si è dotato per la gestione del SUAP della piattaforma digitale "Impresa in un giorno" fornita dalla CCIAA e raggiungibile al seguente indirizzo: <https://www.impresainungiorno.gov.it/web/guest/comune?codCatastale=D932>; invece per la gestione del SUE ha aderito alla piattaforma digitale "Calabria SUE" raggiungibile al seguente indirizzo: <https://www.calabriasue.it/> pertanto l'alimentazione del catalogo è a carico dell'erogatore del servizio.

Obiettivo: **CAP4.PA.13**

Identificazione della migliore soluzione da adottare dalle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE, in funzione del loro contesto, sulla base delle possibili soluzioni messe a disposizione dalle specifiche tecniche - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi)

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza entro il **31/03/2024**

Obiettivo operativo:

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 276 del 25 novembre 2023 il Decreto interministeriale del 26 settembre 2023, recante "Modifiche dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive (SUAP)". Il decreto detta nuove specifiche tecniche di interoperabilità degli Sportelli Unici. È compito dell'RTD collaborare alla verifica della compatibilità della soluzione utilizzata dall'ente con le nuove specifiche ed eventualmente contribuire ad individuare la migliore soluzione per la gestione dei procedimenti SUAP/SUE.

Azioni attuate:

L'Ente si è dotato per la gestione del SUAP della piattaforma digitale "Impresa in un giorno" fornita dalla CCIAA e raggiungibile al seguente indirizzo: <https://www.impresainungiorno.gov.it/web/guest/comune?codCatastale=D932>; invece per la gestione del SUE ha aderito alla piattaforma digitale "Calabria SUE" raggiungibile al seguente indirizzo: <https://www.calabriasue.it/>

Obiettivo: **CAP4.PA.14**

PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi e Unioncamere devono adeguare le proprie componenti informatiche interessate nei procedimenti SUAP alle specifiche tecniche di cui al Decreto interministeriale 26/09/2023

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza entro il **30/08/2024**

Obiettivo operativo:

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 276 del 25 novembre 2023 il Decreto interministeriale del 26 settembre 2023, recante "Modifiche dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive (SUAP)". Il decreto detta nuove specifiche tecniche di interoperabilità degli Sportelli Unici. È compito dell'RTD collaborare alla verifica dell'adeguamento della infrastruttura utilizzata dall'ente con le nuove specifiche ed eventualmente contribuire ad individuare e mettere in atto gli adeguamenti necessari.

Azioni attuate:

L'Ente si è dotato per la gestione del SUAP della piattaforma digitale "Impresa in un giorno" fornita dalla CCIAA e raggiungibile al seguente indirizzo: <https://www.impresainungiorno.gov.it/web/guest/comune?codCatastale=D932>; invece per la gestione del SUE ha aderito alla piattaforma digitale "Calabria SUE" raggiungibile al seguente indirizzo: <https://www.calabriasue.it/> pertanto l'adeguamento delle specifiche tecniche è a carico dell'erogatore del servizio.

Obiettivo: **CAP4.PA.15**

Regioni, Consorzi, Unioncamere mettono a disposizione di soluzioni alternative all'adeguamento alle specifiche tecniche dei propri sistemi informatici SSU, in ambito SUAP, quali, ad esempio: Impresa in un giorno per i comuni e Soluzione Sussidiaria per gli enti terzi

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza entro il **31/12/2024**

Obiettivo operativo:

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 276 del 25 novembre 2023 il Decreto interministeriale del 26 settembre 2023, recante "Modifiche dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica

7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive (SUAP)". Il decreto detta nuove specifiche tecniche di interoperabilità degli Sportelli Unici. È compito dell'RTD collaborare alla verifica dell'adeguamento della piattaforma utilizzata dall'ente e verificarne la compatibilità con le nuove regole tecniche e, in caso valutare l'utilizzo di piattaforma alternative quali "Impresa in un giorno" e la Soluzione Sussidiaria riservata agli enti terzi cioè le altre amministrazioni coinvolte nei procedimenti gestiti per il tramite dei SUAP e/o dei SUE.

Azioni attuate:

L'Ente si è dotato per la gestione del SUAP della piattaforma digitale "Impresa in un giorno" fornita dalla CCIAA e raggiungibile al seguente indirizzo: <https://www.impresainungiorno.gov.it/web/guest/comune?codCatastale=D932>; invece per la gestione del SUE ha aderito alla piattaforma digitale "Calabria SUE" raggiungibile al seguente indirizzo: <https://www.calabriasue.it/>

4.1.8 - Miglioramento del processo di digitalizzazione del sistema pubblico dei pagamenti avviato nel 2017 con la realizzazione di SIOPE+

Obiettivo: **CAP4.PA.25**

I 33 Enti Locali selezionati tramite avviso di progetto sperimentano il modello operativo relativo al "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC"

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

Obiettivo operativo:

L'art. 1, comma 533, della Legge n. 232 del 2016 (Legge di bilancio 2017), al fine di favorire il monitoraggio del ciclo completo delle entrate e delle spese, ha previsto l'obbligo per tutte le Amministrazioni pubbliche di:

- ordinare gli incassi e i pagamenti al proprio tesoriere o cassiere esclusivamente attraverso ordinativi informatici emessi secondo lo standard OPI emanato dall'Agenzia per l'Italia digitale (AGID),
- trasmettere gli ordinativi al proprio tesoriere/cassiere per il tramite dell'infrastruttura SIOPE+ gestita dalla Banca d'Italia.

È compito del RTD verificare se il proprio Ente ricade tra i 33 selezionati tramite avviso di progetto.

Azioni attuate:

Il nostro Ente non rientra tra i comuni selezionati

4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme

4.2.1 - Adesione ai nuovi servizi offerti da ANPR

Obiettivo: **CAP4.PA.18**

Dalla "fine dell'adozione controllata" i Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/02/2024**

Obiettivo operativo:

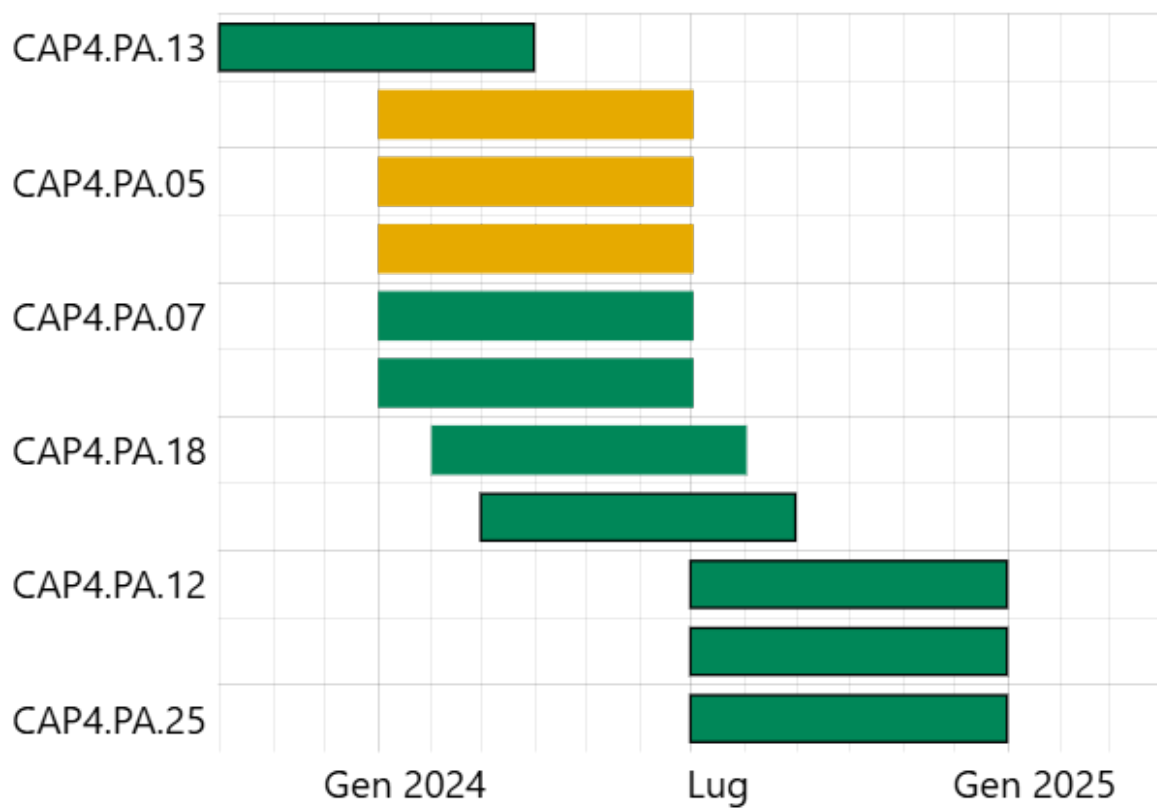
L'art. 1 O, comma 1, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, ha stabilito che l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) contenga l'Archivio

Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC). Con la circolar DAIT n. 8/2023 è stata avviata una prima fase di sperimentazione e con le circolari Dait n. 78/2023 e 97/2023, a partire da Novembre 2023 un gruppo di comuni ha avviato la fase di adozione controllata dell'Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANSC), utilizzando esclusivamente i servizi messi a disposizione da ANPR. Gli atti formati nel nuovo ambiente ANSC dagli enti locali possono essere sottoscritti dai dichiaranti, ove previsto, identificandosi tramite la propria identità digitale SPID o Carta d'identità elettronica (CIE). La fase di adozione controllata si concluderà nel giro di qualche mese, dando così il via alla fase di adesione di tutti i Comuni. È compito dell'RTD verificare se nell'ente esistono le condizioni per richiedere l'adesione servizi di stato civile su ANPR.

Azioni attuate:

Da novembre 2023 è in corso la sperimentazione del nuovo Stato Civile Digitale, cioè l'estensione dei servizi dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) che permette di digitalizzare il processo di formazione e registrazione degli atti relativi allo stato civile dei cittadini nelle forme previste dalla circolare DAIT n. 8/2023 emanata in data 30 gennaio 2023. L'RTD, per favorire l'adesione al nuovo sistema, ha provveduto a presentare la candidatura al bando PNRR "Avviso Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC)" ottenendo l'accettazione della candidatura e si resta in attesa dell'approvazione al finanziamento.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

CAPITOLO - Dati e Intelligenza Artificiale

CAMPO DI APPLICAZIONE

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per **affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy)**, supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, per tutti i portatori di interesse e fornire ai vertici decisionali strumenti data-driven da utilizzare nei processi organizzativi e/o produttivi. La ingente quantità di dati prodotti dalla Pubblica Amministrazione, se caratterizzati da un'alta qualità, potrà costituire, inoltre, la base per una grande varietà di applicazioni come, per esempio, quelle riferite all'intelligenza artificiale.

La costruzione di un'economia dei dati è l'obiettivo che l'Unione Europea intende perseguire attraverso una serie di iniziative di regolazione avviate ormai dal 2020. La citata Strategia europea dei dati ha introdotto la creazione di spazi di dati (data spaces) comuni e interoperabili al fine di superare le barriere legali e tecniche alla condivisione dei dati e, di conseguenza, sfruttare l'enorme potenziale dell'innovazione guidata dai dati.

Con l'adozione dell'atto sulla governance dei dati (Data Governance Act), inoltre, sono stati definiti e rafforzati i meccanismi per aumentare la disponibilità dei dati e superare gli ostacoli tecnici al riutilizzo di alcune particolari tipologie di dati altrimenti non disponibili.

In Italia, con il recepimento della **Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva Open Data)** sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attuato con il Decreto lgs. n. 200/2021, che ha modificato il Decreto lgs. n. 36/2006, l'obiettivo strategico sopra delineato può essere perseguito attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite con le Linee guida sui dati aperti. Tale documento, adottato con la Determinazione AGID n. 183/2023 ai sensi dell'art. 71 del CAD in applicazione dell'art. 12 del citato Decreto lgs. n. 36/2006 e s.m.i., è finalizzato a supportare le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti interessati nel processo di apertura dei dati e, quindi, favorire l'aumento dell'offerta di dati pubblici preziosi a fini di riutilizzo.

Tra questi tipi di dati rientrano anche quelli di elevato valore, identificati con il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 sulla base delle sei categorie tematiche (dati geospaziali, dati relativi all'osservazione della Terra e all'ambiente, dati meteorologici, dati statistici, dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese, dati relativi alla mobilità) stabilite con la Direttiva Open Data. Con riferimento a tale Regolamento, il 22 dicembre 2023 è stata adottata da AGID una specifica Guida operativa sulle serie di dati di elevato valore come documento di orientamento per le pubbliche amministrazioni per una più efficace implementazione delle disposizioni europee.

Per garantire la creazione di servizi digitali sempre più efficienti, i dati scambiati reciprocamente tra gli enti erogatori di servizi dovranno essere pienamente interoperabili, non solo da un punto di vista tecnico ma anche semantico. In altre parole, nello sviluppo di un servizio digitale, oltre a utilizzare applicazioni informatiche interoperabili, per la ricezione o l'invio dei dati, si dovrà garantire l'effettiva comprensione del significato e del formato delle informazioni scambiate, usufruendo di riferimenti nazionali come ad esempio le ontologie, i vocabolari controllati e gli schemi di dati presenti sul Catalogo Nazionale per l'Interoperabilità semantica dei dati (National Data Catalog – NDC).

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti e alla luce delle novità normative e tecniche descritte, il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, anche per finalità commerciali, secondo il paradigma dei dati aperti.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e Province Autonome, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni dei Comuni, le Città metropolitane e le Province, anche tramite i relativi uffici associati tra quelli esistenti).

A tal proposito, si richiamano le funzioni di raccolta ed elaborazione dati attribuite dalla Legge n. 56 del 2014 alle Province e alle Città metropolitane, a servizio degli enti locali del territorio.

Le **"Linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico" (Linee guida Open Data, d'ora in avanti)** forniscono elementi utili di data governance in relazione ad aspetti organizzativi che possano abilitare un processo di apertura ed interoperabilità dei dati efficiente ed efficace. Anche l'interoperabilità, garantita dalla adozione di una semantica unica, come descritto nelle **Linee guida sull'interoperabilità tecnica** delle Pubbliche Amministrazioni, deve essere tenuta in conto nella governance dei dati.

Il processo di formazione e pubblicazione dei dati può seguire lo schema proposto nelle suddette Linee guida che si compone delle seguenti fasi:

1. identificazione (ricognizione, analisi dei vincoli, priorità e percorso di apertura dei dati)
2. analisi (analisi della qualità, bonifica, analisi di processo)
3. arricchimento (vocabolari controllati, ontologie, mashup e linking nei linked open data - LOD)
4. modellazione e documentazione (schemi dei dati, modelli dati, conservazione e storicizzazione)
5. validazione (qualità dei dati)
6. pubblicazione (meta datazione, politiche di accesso e licenza, modalità di pubblicazione).

Un ruolo determinante è svolto dal RTD che, sulla base della Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, può costituire un apposito Gruppo di lavoro come possibile struttura per il governo del processo di apertura dei dati, in cui, oltre ad un responsabile, siano coinvolti i referenti tematici che gestiscono e trattano dati nell'ambito delle singole unità organizzative. È importante, inoltre, garantire il raccordo e la consultazione con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, quali il responsabile per la conservazione documentale, il responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il responsabile della protezione dei dati, il responsabile per la sicurezza.

L'attività di apertura e di pubblicazione dei dati, infine, può essere tracciata nel Piano triennale ICT di ciascuna amministrazione anche sulla base di una eventuale scala di priorità basata, per esempio, su un approccio di tipo demand-driven che tenga conto dell'impatto economico e sociale nonché del livello di interesse e delle necessità degli utilizzatori.

OBIETTIVI DELLA PA

5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

5.1.1 - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data

Obiettivo: CAP5.PA.01

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it

Percentuale di raggiungimento: **20%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) attraverso le Linee Guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP, ha regolamentato le indicazioni tecniche alla base dell'integrazione del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT) e del Portale nazionale dei dati aperti dati.gov.it. Il documento risponde all'esigenza di fornire un coordinamento strutturato tra le varie politiche che impattano sul patrimonio informativo del settore pubblico (Public Sector Information - PSI), in particolare tra le azioni di implementazione della direttiva INSPIRE e quelle di attuazione delle politiche di eGovernment, a partire dal livello nazionale.

È compito del RTD adeguare i metadati relativi ai dati territoriali pubblicati alle specifiche del profilo di metadati GEODCAT-AP_IT.

Azioni attuate:

L'Ente ha individuato una progettualità che permetterà la definizione di dati geografici che saranno adeguati alla Direttiva INSPIRE e pubblicati nel catalogo nazionale geodati.gov.it

Obiettivo: **CAP5.PA.02**

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it

Percentuale di raggiungimento: **20%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

In relazione alle attività istituzionali finalizzate alla promozione delle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e all'attuazione delle Direttive europee in materia, l'Agenzia per l'Italia Digitale è responsabile della gestione del Catalogo Nazionale dei dati aperti e promuove l'interoperabilità per favorire i processi di accesso e scambio delle informazioni in coerenza con il relativo framework europeo.

È compito del RTD verificare l'adeguamento dei metadati relativi ai dati non geografici pubblicati alle specifiche del profilo di metadati DCAT-AP_IT.

Azioni attuate:

Il nostro Ente ha una popolazione inferiore ai 2000 abitanti e al momento non sta valutando di produrre dei dataset.

Obiettivo: **CAP5.PA.03**

Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

È compito del RTD valutare la possibilità di organizzare un piano formativo per gli operatori dell'Ente sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo e sulla tematica degli open data.

Azioni attuate:

Il personale dell'Ente partecipa, nell'ambito delle proprie possibilità, ad eventi formativi sulle tematiche OpenData ed utilizza diversi supporti formativi pubblicati in rete e all'interno del sistema Syllabus.

5.1.2 - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di rete di cui al framework creato con la Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e relativi Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138

Obiettivo: **CAP5.PA.04**

Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa

Percentuale di raggiungimento: **20%**
Data di scadenza a partire dal **01/06/2024**

Obiettivo operativo:

Il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 rappresenta la norma di attuazione delle disposizioni della Direttiva 2019/1024 (Direttiva Open Data) relative alla tipologia di dati denominata "dati di elevato valore" (High-Value Datasets), il cui riutilizzo è associato a importanti benefici per la società, l'ambiente e l'economia, in particolare in considerazione della loro idoneità per la creazione di servizi e applicazioni a valore aggiunto, nonché del numero dei potenziali beneficiari degli stessi basati su tali serie di dati.

L'elenco delle serie di dati individuati con il Regolamento appartengono alle sei categorie definite nella Direttiva Open Data:

- dati geospaziali
- dati relativi all'osservazione della terra e all'ambiente,
- dati meteorologici
- dati statistici
- dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese
- dati relativi alla mobilità.

Le serie di dati indicate dovranno essere rese conformi alle modalità di pubblicazione e riutilizzo previste nell'atto, come la disponibilità attraverso API, l'utilizzo di licenze aperte specifiche, la coerenza dei metadati con gli standard adottati a livello europeo, l'utilizzo di vocabolari controllati ove disponibili. È compito dell'RTD verificare la possibilità di avviare iniziative per la valorizzazione di dati di elevato valore posseduti.

Azioni attuate:

L'Ente ha individuato una progettualità che permetterà la definizione di dati geografici che saranno adeguati alla Direttiva INSPIRE e pubblicati nel catalogo nazionale geodati.gov.it

5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

5.2.1 - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali

Obiettivo: CAP5.PA.05

Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it

Percentuale di raggiungimento: **20%**

Data di scadenza a partire dal **01/06/2024**

Obiettivo operativo:

L'obiettivo è quello di valorizzare il patrimonio informativo pubblico, affrontare le sfide dell'economia basata sui dati e supportare i target definiti dalla Strategia Europea in materia di dati. Questo consentirà la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e altri portatori di interesse. Inoltre, i dati di elevato valore potranno essere utilizzati per applicazioni come l'intelligenza artificiale. Questo passo è parte di un più ampio sforzo per costruire un'economia dei dati, promuovendo la condivisione e l'interoperabilità dei dati a livello europeo. L'Unione Europea ha introdotto spazi di dati comuni e interoperabili per superare le barriere legali e tecniche alla condivisione dei dati.

Azioni attuate:

L'Ente ha individuato una progettualità che permetterà la definizione di dati geografici che saranno adeguati alla Direttiva INSPIRE e pubblicati nel catalogo nazionale geodati.gov.it

5.2.3 - Aumento del numero di amministrazioni non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it che rendono disponibili dataset di tipo aperto

Obiettivo: **CAP5.PA.06**

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 3 dataset

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

Obiettivo operativo:

Nel caso in cui l'Ente non abbia ancora proceduto con la presente azione, il Responsabile Transizione Digitale verifica le soluzioni tecnologiche disponibili per la pubblicazione dei dataset nel catalogo nazionale dati.gov.it. Successivamente, si assicura della corretta pubblicazione dei dataset, garantendo che siano conformi alle linee guida e ai requisiti stabiliti.

Azioni attuate:

Il nostro Ente ha una popolazione inferiore ai 2000 abitanti e al momento non sta valutando di produrre dei dataset.

Obiettivo: **CAP5.PA.07**

Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

Obiettivo operativo:

Nel caso in cui l'Ente non abbia ancora proceduto con la presente azione, il Responsabile Transizione Digitale verifica le soluzioni tecnologiche disponibili per la pubblicazione dei dataset nel catalogo nazionale dati.gov.it. Successivamente, si assicura della corretta pubblicazione dei dataset, garantendo che siano conformi alle linee guida e ai requisiti stabiliti.

Azioni attuate:

Il nostro Ente ha una popolazione inferiore ai 2000 abitanti e al momento non sta valutando di produrre dei dataset.

Obiettivo: **CAP5.PA.08**

Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **31/12/2024**

Obiettivo operativo:

Nel caso in cui l'Ente non abbia ancora proceduto con tale azione, il Responsabile Transizione Digitale verifica le soluzioni tecnologiche disponibili per la pubblicazione dei dataset nel catalogo nazionale dati.gov.it. Successivamente, si assicura della corretta pubblicazione dei dataset, garantendo che siano conformi alle linee guida e ai requisiti stabiliti.

Azioni attuate:

Il nostro Ente ha una popolazione inferiore ai 2000 abitanti e al momento non sta valutando di produrre dei dataset.

5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data

Obiettivo: **CAP5.PA.20**

Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso

Percentuale di raggiungimento: **20%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

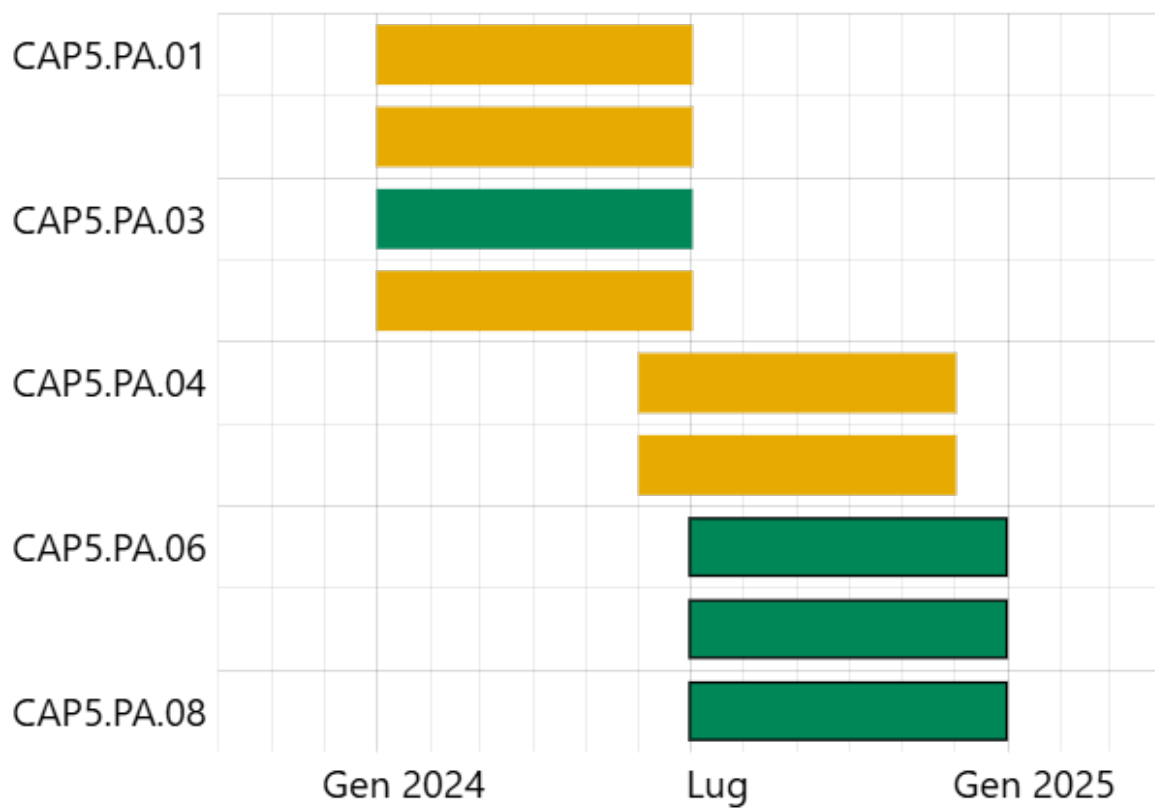
Obiettivo operativo:

Il decreto legislativo 36/2006 disciplina le modalità di riutilizzo dei documenti contenenti dati pubblici nella disponibilità delle pubbliche amministrazioni e degli organismi di diritto pubblico. È compito del RTD adeguare i propri dataset ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso indicate delle Linee Guida di riferimento.

Azioni attuate:

Il nostro Ente ha una popolazione inferiore ai 2000 abitanti e al momento non sta valutando di produrre dei dataset.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

CAPITOLO - Infrastrutture

CAMPO DI APPLICAZIONE

La **strategia "Cloud Italia"**, pubblicata a settembre 2021 dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale nell'ambito del percorso attuativo definito dall'art.33-septies del Decreto-Legge n.179 del 2012 e gli investimenti del PNRR legati all'abilitazione cloud rappresentano una grande occasione per supportare la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni.

Non si tratta di una operazione unicamente tecnologica, le cui opportunità vanno esplorate a fondo da ogni ente.

La Strategia Cloud risponde a **tre sfide principali**: assicurare l'autonomia tecnologica del Paese, garantire il controllo sui dati e aumentare la resilienza dei servizi digitali. In coerenza con gli obiettivi del PNRR, la strategia traccia un percorso per accompagnare le PA italiane nella migrazione dei dati e degli applicativi informatici verso un ambiente cloud sicuro.

Con il principio cloud first, si vuole guidare e favorire l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie cloud da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela della privacy e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. In particolare, le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia.

Secondo tale principio, quindi, tutte le Amministrazioni sono obbligate ad effettuare una valutazione in merito all'adozione del cloud che rappresenta l'evoluzione tecnologica più dirompente degli ultimi anni e che sta trasformando radicalmente tutti i sistemi informativi della società a livello mondiale. Nel caso di eventuale esito negativo, tale valutazione dovrà essere motivata.

L'adozione del paradigma cloud rappresenta, infatti, la chiave della trasformazione digitale abilitando una vera e propria rivoluzione del modo di pensare i processi di erogazione dei servizi della PA verso cittadini, professionisti ed imprese.

L'attuazione dell'art.33-septies del Decreto-legge n. 179 del 2012, non rappresenta solo un adempimento legislativo, ma è soprattutto una occasione perché ogni ente attivi gli opportuni processi di gestione interna con il fine di modernizzare i propri applicativi e al contempo migliorare la fruizione dei procedimenti, delle procedure e dei servizi erogati.

Il **Sistema Pubblico di Connettività (SPC)** garantisce alle Amministrazioni aderenti sia l'interscambio di informazioni in maniere riservata che la realizzazione della propria infrastruttura di comunicazione.

Per effetto della legge n. 87 del 3 luglio 2023, di conversione del Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51 la scadenza dell'attuale Contratto Quadro è stata prorogata al 31 dicembre 2024; entro questa data sarà reso disponibile alle Amministrazioni interessate il nuovo Contratto Quadro che prevedrà oltre ai servizi di connettività anche i servizi di telefonia fissa come da informativa Consip del 13 Aprile 2023.

OBIETTIVI DELLA PA

6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate

Obiettivo: **CAP6.PA.01**

Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale conferma la strategia prevista dalla circolare n.1/2019 emanata da AgID riguardante il "Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali" che ha previsto l'adozione, per la PA, della nuova Strategia Cloud Italia provvedendo alla classificazione delle infrastrutture fisiche delle Pubbliche Amministrazioni, avviando la progressiva dismissione di tutti i data-center con carenze strutturali e/o organizzative o che non garantiscono la continuità dei servizi nonché la sicurezza dei dati.

A tal riguardo, la suddetta Circolare precisa che le amministrazioni non possono effettuare spese o investimenti in materia di Data Center ma, previa comunicazione ad AgID, possono procedere all'acquisizione di beni e servizi ICT per i propri Data Center esclusivamente al fine di evitare problemi di interruzione di pubblico servizio (inclusi gli interventi necessari a garantire la sicurezza dei dati e dei sistemi, in applicazione delle misure minime di sicurezza) e/o anticipare processi di dismissione dei propri Data Center per migrare al Cloud della PA.

È compito del RTD verificare che non vengano effettuati investimenti in materia di Data Center oltre ai casi previsti.

Azioni attuate:

Ad oggi non vengono effettuate spese in materia di Data Center oltre ai casi previsti.

Obiettivo: **CAP6.PA.03**

Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

AgID ha introdotto la strategia "Cloud della PA", un'azione che ha l'obiettivo di facilitare l'adozione del modello cloud computing nella Pubblica Amministrazione. L'adesione al modello Cloud della PA assicura alle amministrazioni la possibilità di erogare servizi digitali con alti standard di sicurezza e affidabilità e architetture informatiche avanzate per il pieno controllo nella sicurezza e gestione dei dati. Tutte le fasi del progetto e della migrazione devono essere analizzate dall'ente nell'ambito del cosiddetto Cloud Enablement Program attraverso il quale realizzare un assessment delle applicazioni da migrare, definendone priorità della migrazione ed individuazione delle competenze necessarie.

È compito del RTD effettuare la fase di assessment del programma di abilitazione al cloud seguendo la linea guida definita al seguente link <https://cloud.italia.it/it/cloud-enablement>.

Azioni attuate:

L'Ente ha effettuato un rilievo dei servizi finalizzato alla redazione del piano di migrazione del cloud. Contestualmente, l'Ente ha aderito al bando ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI previsto da specifica missione del PNRR, all'interno del quale è stata inviata la classificazione dei servizi all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.

Obiettivo: **CAP6.PA.04**

Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale definisce "Cloud First" il principio attraverso il quale le PA, in fase di definizione di un nuovo progetto e/o sviluppo di nuovi servizi, devono, in via prioritaria, adottare il modello Cloud ed in particolare utilizzare la modalità di utilizzo SaaS prima di qualsiasi altra opzione tecnologica.

Per modalità SaaS si intende il modello con cui possono essere utilizzati servizi tramite un normale browser: tale modalità demanda al fornitore tutti i servizi che sono necessari alla fruizione della applicazione, cioè l'infrastruttura, il middleware, il software delle applicazioni e i dati delle applicazioni che si trovano tutti nel data center del provider di servizi.

Il provider di servizi gestisce l'hardware e il software e, con il contratto di servizio appropriato, garantisce la disponibilità e la sicurezza del servizio e dei dati.

A decorrere dal 1° aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche possono acquisire esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da ACN e pubblicati nel Cloud Marketplace di ACN cioè sulla piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da ACN assieme alla scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di erogazione dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.

È compito del RTD quindi vigilare affinché l'ente continui ad applicare i principi "Cloud-first" e "SaaS-first" e a concludere il piano di migrazione al cloud per tutti i servizi presenti sul proprio data-center.

Azioni attuate:

L'Ente intende applicare i principi Cloud first e SaaS first acquisendo servizi cloud solo se qualificati dall'ACN all'interno del catalogo Marketplace.

Obiettivo: CAP6.PA.05

Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/01/2024**

Obiettivo operativo:

AgID ha elaborato il documento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica Amministrazione, cioè il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la PA" che è stato adottato con Determinazione.

È compito del RTD, che, ai sensi del regolamento, ha già comunicato all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) la classificazione dei dati e dei servizi, tenere aggiornato l'elenco dei dati e dei servizi digitali utilizzando la modalità indicata da ACN.

Azioni attuate:

L'Ente provvederà ad aggiornare l'elenco e la classificazione di dati comunicati all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale nel caso in cui fosse necessario apporre delle modifiche.

Obiettivo: CAP6.PA.06

Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/09/2024**

Obiettivo operativo:

Ogni singola PA è tenuta ad avviare la migrazione del proprio data-center alla modalità Cloud in modo coerente al progetto di razionalizzazione dei data center pubblici.

Gli strumenti per la comunicazione dei servizi e la modalità tecnica prescelta sono stati pubblicati all'interno della piattaforma <https://padigitale2026.gov.it>.

È compito del RTD, in caso di richiesta di informazioni relative allo stato di avanzamento del piano di migrazione, assicurarsi che l'ente trasmetta al Dipartimento per la Trasformazione Digitale e all'AgID le informazioni richieste.

Azioni attuate:

Ad oggi il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e AGID non hanno richiesto informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione. Le attività di rendicontazione del progetto sono state effettuate all'interno della piattaforma PADigitale2026 in risosta all'avviso investimento 1.2 del PNRR.

Obiettivo: CAP6.PA.09

4.083 amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza entro il **30/06/2024**

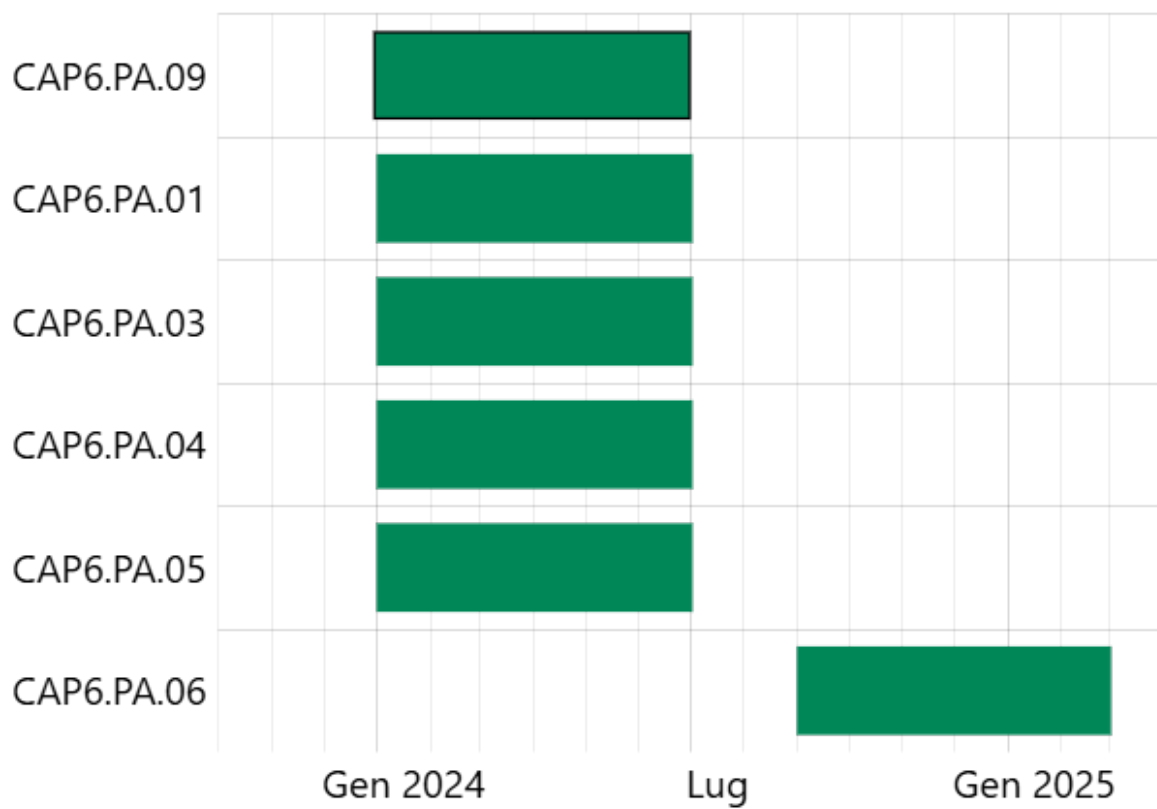
Obiettivo operativo:

Il DTD Dipartimento per la Trasformazione Digitale ed AGID hanno realizzato il portale <https://padigitale2026.gov.it> il quale contiene una sezione dedicata al "Cloud". Il RTD verifica lo stato della migrazione ed inserisce le informazioni richieste dalla piattaforma.

Azioni attuate:

Il percorso di migrazione al cloud è stato garantito dai progetti che l'Ente ha avviato nel contesto della candidatura effettuata al bando PNRR 1.2.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

CAPITOLO - Sicurezza informatica

CAMPO DI APPLICAZIONE

L'evoluzione delle moderne tecnologie e la conseguente possibilità di ottimizzare lo svolgimento dei procedimenti amministrativi con l'obiettivo di rendere efficace, efficiente e più economica l'azione amministrativa, ha reso sempre più necessaria la "migrazione" verso il digitale che, però, al contempo, sta portando alla luce nuovi rischi, esponendo imprese e servizi pubblici a possibili attacchi cyber. In quest'ottica, la sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi, su cui tali tecnologie poggiano, sono il baluardo necessario a garantire, nell'immediato, la sicurezza del Paese e, in prospettiva, lo sviluppo e il benessere dello Stato e dei cittadini.

La recente riforma dell'architettura nazionale cyber, attuata attraverso l'adozione del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 che ha istituito l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), ha come obiettivo, tra gli altri, quello di sviluppare e rafforzare le capacità cyber nazionali, garantendo l'unicità istituzionale di indirizzo e azione, anche mediante la redazione e l'implementazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, che considera cruciale, per il corretto "funzionamento" del sistema Paese, la sicurezza dell'ecosistema digitale alla base dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, con specifica attenzione ai beni ICT. Tali beni supportano le funzioni e i servizi essenziali dello Stato e, purtroppo, come dimostrano gli ultimi rapporti di settore, sono tra i bersagli preferiti degli attacchi cyber.

Per garantire lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità cyber nazionali, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con i Fondi per l'attuazione e la gestione della Strategia nazionale di cybersicurezza sono state destinate significative risorse alla sicurezza cibernetica e alle misure tese a realizzare un percorso di miglioramento della postura di sicurezza del sistema Paese nel suo insieme e, in particolare, della Pubblica Amministrazione.

Gli obiettivi e i risultati attesi, definiti successivamente nel presente capitolo, sono in linea con specifici interventi realizzati dall'ACN in favore delle pubbliche amministrazioni per cui sono state individuate specifiche aree di miglioramento. In particolare, il riferimento è alla necessità di:

- prevedere dei modelli di gestione centralizzati della cybersicurezza, coerentemente con il ruolo trasversale associato (obiettivo 7.1 di questo Piano);
- definire processi di gestione e mitigazione del rischio cyber, sia interni sia legati alla gestione delle terze parti di processi IT (obiettivi 7.2, 7.3, 7.4);
- promuovere attività legate al miglioramento della cultura cyber delle Amministrazioni (obiettivo 7.5).

All'interno di questo contesto, AGID metterà a disposizione della Pubblica Amministrazione una serie di piattaforme e di servizi, che verranno erogati tramite il proprio CERT, finalizzati alla conoscenza e al contrasto dei rischi cyber legati al patrimonio ICT della PA (obiettivo 7.6).

OBIETTIVI DELLA PA

7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA

7.1.1 - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza

Obiettivo: CAP7.PA.01

Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza

Percentuale di raggiungimento: **50%**

Data di scadenza a partire dal **01/09/2024**

Obiettivo operativo:

Identificare e approvare un modello unitario e centralizzato di governance della cybersicurezza rappresenta un Target 2024 (RA7.1.1). È compito del RTD monitorare la pubblicazione del modello e definire il proprio modello unitario di governance della cybersicurezza.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso atto che i diversi sistemi informativi in cui operano le singole PA operano in modo interconnesso, andando a costituire virtualmente un'unica struttura operativa. I compiti di armonizzazione, indirizzo generale e coordinamento sono assolti a livello centrale mentre le funzioni di gestione e monitoraggio sono assolti a livello locale. Per garantire la sicurezza della rete della PA devono essere definite regole e requisiti minimi di sicurezza uniformi tra i diversi soggetti ed applicate su tutte le reti collegate e in tutte le loro componenti. Questo porta alla necessità di:

- individuare i soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza (centrali e locali);
- definire le responsabilità, i confini e l'ambito di azione di ciascuno;
- definire e stabilire le misure minime di sicurezza e le loro modalità di applicazione.

L'erogazione dei servizi di sicurezza deve avvenire mediante uno o più Centri Operativi per la sicurezza, Security Operating Center (SOC). L'RTD avvierà le attività per individuare la migliore soluzione adottabile per l'Ente, anche verificando l'esistenza di servizi per realizzare un modello unitario che risponda ai requisiti generali sulla cybersicurezza richiesti da AgID (<https://www.acn.gov.it/portale/w/modello-operativo-integrato-di-cybersecurity-governance-progettazione-e-sviluppo>).

Obiettivo: CAP7.PA.02

Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza

Percentuale di raggiungimento: **20%**

Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per l'identificazione di ruoli, competenze e organizzazione per la definizione di un modello di governance della cybersicurezza nella PA, comprensive delle linee di implementazione. È compito del RTD adottare di conseguenza un modello organizzativo per la gestione della cybersicurezza per l'Ente utile ad esempio all'identificazione del rischio, all'analisi del rischio ed alla ponderazione del rischio.

Azioni attuate:

Il nostro Ente sta iniziando le attività propedeutiche al miglioramento della sicurezza informatica e alla compilazione del piano di sicurezza

Obiettivo: CAP7.PA.03

Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto

Percentuale di raggiungimento: **20%**
Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Obiettivo operativo:

L'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale promuove la creazione di un ruolo di Responsabile della Cybersicurezza della PA e i suoi compiti e responsabilità.

È compito del RTD monitorare la nomina del Responsabile della cybersicurezza per l'Ente e per le strutture organizzative di supporto all'Ente.

Azioni attuate:

Il nostro Ente sta iniziando le attività propedeutiche al miglioramento della sicurezza informatica e alla compilazione del piano di sicurezza

7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber

Obiettivo: **CAP7.PA.04**

Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza

Percentuale di raggiungimento: **20%**
Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per l'identificazione di ruoli, competenze e organizzazione per la definizione di un modello di governance della cybersicurezza nella PA, comprensive delle linee di implementazione da parte delle singole PA. Sulla base di ciò, è compito del RTD provvedere alla formalizzazione dei processi e delle procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza dell'Ente.

Azioni attuate:

Il nostro Ente sta iniziando le attività propedeutiche al miglioramento della sicurezza informatica e alla compilazione del piano di sicurezza

7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT

Obiettivo: **CAP7.PA.05**

Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT

Percentuale di raggiungimento: **100%**
Data di scadenza a partire dal **01/06/2024**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei requisiti di sicurezza nel processo di approvvigionamento IT. È compito del RTD definire e approvare i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso atto del documento "Linee Guida sulla Sicurezza nelle procedure di acquisto di beni e servizi ICT", pubblicato per la consultazione pubblica alla pagina <https://docs.italia.it/AgID/documenti-in-consultazione/lg-procurement-ict/it/bozza/index.html>. In attesa della pubblicazione della versione definitiva, l'RTD intende verificare, e se necessario, adeguare i principi attraverso i quali l'Ente individua i fornitori e le nuove attrezzature che vengono implementate nell'infrastruttura dell'Ente e/o i nuovi servizi ICT che vengono attivati in modo che i servizi/beni acquisiti siano conformi alle linee guida per la sicurezza.

Obiettivo: CAP7.PA.06

Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare

Percentuale di raggiungimento: **20%**

Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei requisiti di sicurezza nel processo di approvvigionamento IT. È compito del RTD definire e promuovere i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare.

Azioni attuate:

Il nostro Ente sta iniziando le attività propedeutiche al miglioramento della sicurezza informatica e alla compilazione del piano di sicurezza

7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber

7.3.1 - Definizione del framework per la gestione del rischio cyber

Obiettivo: CAP7.PA.08

Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN

Percentuale di raggiungimento: **20%**

Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei processi di cyber risk management e security by design. È compito del RTD definire e formalizzare il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti citati e messi a disposizione da ACN.

Azioni attuate:

Il nostro Ente sta iniziando le attività propedeutiche al miglioramento della sicurezza informatica e alla compilazione del piano di sicurezza

7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti

Obiettivo: CAP7.PA.13

Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure

Percentuale di raggiungimento: **50%**

Data di scadenza a partire dal **01/06/2024**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei processi e delle procedure per la gestione degli incidenti di sicurezza. È compito del RTD definire i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso atto che, in caso di incidente sulla sicurezza informatica, la minimizzazione degli effetti dell'incidente si ottiene se sono stati individuati tutti i soggetti che concorrono alla minimizzazione degli effetti malevoli, pertanto provvederà ad individuare le strutture da coinvolgere e le rispettive competenze tra cui quali amministratore di sistema, eventuali fornitori di servizi sulla sicurezza, CERT-AGID, DPO e quindi tutte le strutture che sono tenute a svolgere un ruolo proattivo anche sia in fase preventiva che in fase di gestione degli incidenti.

Obiettivo: **CAP7.PA.14**

Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici

Percentuale di raggiungimento: **20%**

Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale fornire le Linee guida per la definizione dei processi e delle procedure per la gestione degli incidenti di sicurezza. È compito del RTD monitorare la formalizzazione di ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici.

Azioni attuate:

Il nostro Ente sta iniziando le attività propedeutiche al miglioramento della sicurezza informatica e alla compilazione del piano di sicurezza

7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti

Obiettivo: **CAP7.PA.15**

Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici

Percentuale di raggiungimento: **20%**

Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Obiettivo operativo:

È compito del RTD definire le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici nell'ambito delle attività promosse dal Piano in materia.

Azioni attuate:

Il nostro Ente sta iniziando le attività propedeutiche al miglioramento della sicurezza informatica e alla compilazione del piano di sicurezza

7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale

7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber

Obiettivo: **CAP7.PA.17**

Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza

Percentuale di raggiungimento: **100%**

Data di scadenza a partire dal **01/06/2024**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale realizzare contributi a supporto dello sviluppo della consapevolezza cyber nella PA.

È compito del RTD promuovere l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza.

Azioni attuate:

L'RTD ha già dato corso ad iniziative di sensibilizzazione e formazione in ambito della sicurezza e, a tale scopo, ha intrapreso la fruizione dei webinar sull'area della sicurezza informatica nell'iniziativa che utilizza il sistema Syllabus. Inoltre, si riserva di individuare ulteriori azioni strutturate ed organiche, ripetibili periodicamente, che coinvolgano gli operatori dell'ente.

Obiettivo: **CAP7.PA.18**

Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione

Percentuale di raggiungimento: **20%**

Data di scadenza a partire dal **01/12/2024**

Obiettivo operativo:

È obiettivo dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale realizzare contributi a supporto dello sviluppo della consapevolezza cyber nella PA.

È compito del RTD definire Piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione.

Azioni attuate:

Il nostro Ente sta iniziando le attività propedeutiche al miglioramento della sicurezza informatica e alla compilazione del piano di sicurezza

7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA

7.6.1 - Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA

Obiettivo: **CAP7.PA.20**

Le PA dovranno dotarsi degli strumenti idonei all'acquisizione degli IoC ed accreditarsi al CERT-AGID

Percentuale di raggiungimento: **80%**

Data di scadenza a partire dal **01/02/2024**

Obiettivo operativo:

Quando si verifica un incidente, gli indicatori di compromissione (IoC) costituiscono la prova del data breach. Queste tracce digitali rivelano non soltanto che è avvenuto l'incidente, ma spesso permettono anche di scoprire quali strumenti sono stati usati per sferrare l'attacco e da chi.

Gli indicatori di compromissione possono anche essere utilizzati per determinare in quale grado l'incidente informatico abbia colpito l'organizzazione, e per mettere in sicurezza la rete da possibili attacchi futuri. Gli indicatori vengono raccolti e distribuiti da una rete di organizzazioni e da CERT-AGID.

È quindi obiettivo istituzionale di AgID provvedere ad un monitoraggio proattivo delle minacce cyber nel dominio della PA, mediante la diffusione di Indicatori di Compromissione e informazioni utili all'innalzamento del livello di difesa delle PPAA. È compito del RTD coordinare le attività utili a dotarsi di strumenti idonei all'acquisizione degli Indicatori di Compromissione e di accreditamento al CERT-AGID (<https://cert-agid.gov.it/>).

Le Pubbliche Amministrazioni interessate e dotate di strumenti SIEM (Security information and Event Management) possono esprimere la volontà di aderire al flusso di Indicatori di compromissione (**Feed IoC**) del CERT-AGID per la protezione della propria Amministrazione da minacce Malware e Phishing compilando l'apposito modulo al seguente link:<https://cert-agid.gov.it/scarica-il-modulo-accreditamento-feed-ioc/>.

Azioni attuate:

L'RTD ha preso atto degli indirizzi previsti da AgID con il presente Piano Triennale e delle attività di sensibilizzazione alle problematiche della sicurezza prendendo visione di quanto contenuto sul sito <https://cert-agid.gov.it/> alla pagina che illustra le campagne malevole individuate nell'anno 2023 <https://cert-agid.gov.it/news/report-riepilogativo-sullandamento-delle-campagne-malevole-che-hanno-interessato-litalia-nel-2023/e> e della necessità che l'ente avvii azioni efficaci, standardizzate e coordinate volte a garantire che le Pubbliche Amministrazioni siano in grado di affrontare le minacce informatiche e a rispondere prontamente in caso di violazioni della sicurezza. L'RTD ha effettuato l'accreditamento al Cert-AgID per l'ottenimento degli Indicatori di Compromissione. Valuterà in seguito tutti i passaggi per aumentare i livelli di sicurezza informatica del proprio Ente

7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all'esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti

Obiettivo: CAP7.PA.21

Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID

Percentuale di raggiungimento: **20%**

Data di scadenza a partire dal **01/10/2024**

Obiettivo operativo:

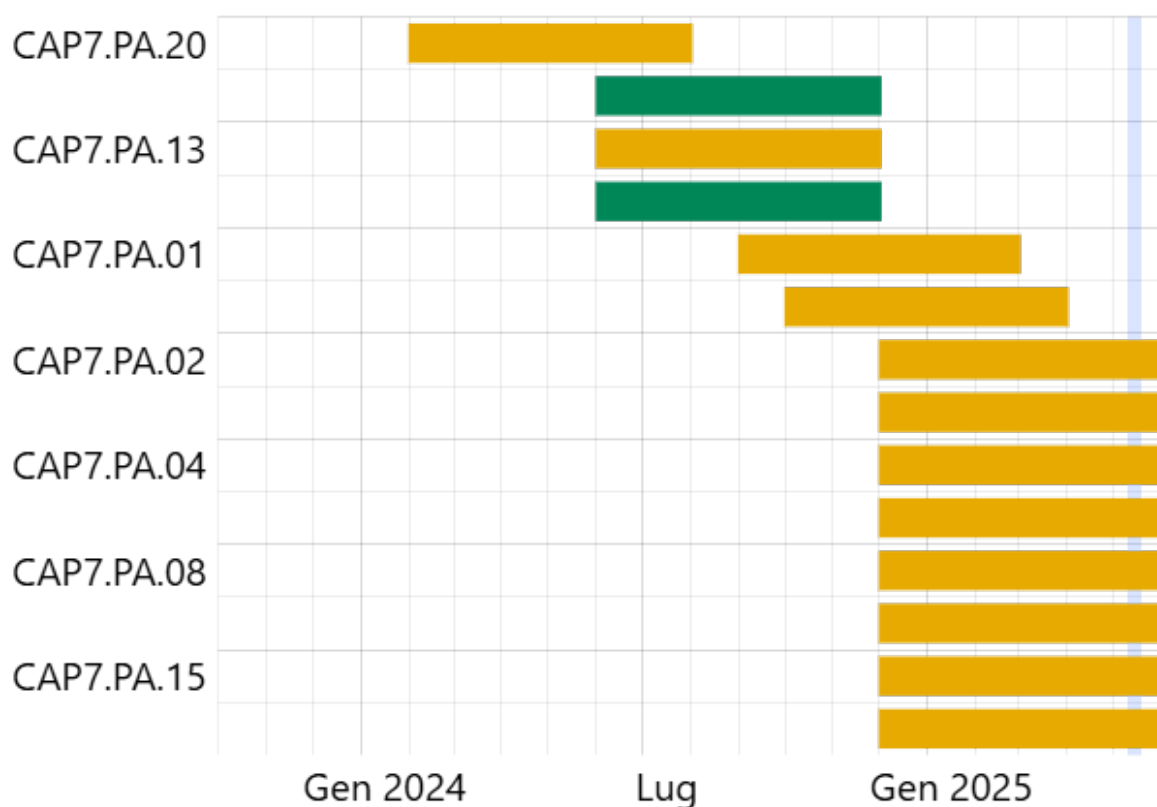
È obiettivo istituzionale di AgID mettere a disposizione dei RTD strumenti e supporti per le autovalutazioni dei sistemi esposti e per l'individuazione, l'analisi e la gestione dei rischi di cybersicurezza.

A fronte di ciò, è compito del RTD verificare la disponibilità ed eventualmente usufruire degli strumenti per gestire i rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID (<https://cert-agid.gov.it/>).

Azioni attuate:

L'Ente sta valutando se sfruttare gli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

CONCLUSIONE

L'attività di monitoraggio e rendicontazione dell'attuazione del "Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 - aggiornamento 2025" pubblicato dall'Agenzia per l'Italia Digitale ha avuto come obiettivo principale quello di valutare i progressi compiuti nella digitalizzazione dei servizi pubblici e l'efficacia delle azioni intraprese. La relazione, redatta dal Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), è stata realizzata per garantire una rendicontazione trasparente e dettagliata delle attività svolte, evidenziando i risultati ottenuti e le aree che necessitano di attenzione.

Il documento ha l'obiettivo di fornire una panoramica chiara sull'attuale stato della digitalizzazione, guidando le scelte future e rafforzando la governance e le decisioni strategiche, come sintetizzato nei seguenti aspetti chiave:

- **Risultati Positivi:** Le attività svolte hanno contribuito al rafforzamento e al consolidamento dei progressi nella digitalizzazione dei servizi pubblici. L'adozione di tecnologie innovative, come le soluzioni Cloud e Software as a Service (SaaS), ha migliorato l'efficienza operativa e la sicurezza delle infrastrutture digitali, con un impatto diretto e positivo sulla qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese.

- **Adozione di Best Practices:** La diffusione di soluzioni tecnologiche avanzate e la standardizzazione dei processi hanno portato a miglioramenti tangibili nell'organizzazione e nell'efficacia delle operazioni. Tuttavia, permangono alcune sfide, come la piena integrazione dei sistemi e l'uniformità dei processi tra i vari enti pubblici, che richiedono attenzione e coordinamento.
- **Sicurezza e Interoperabilità:** Nonostante i progressi compiuti nella sicurezza informatica e nella gestione dei dati, la protezione delle informazioni sensibili e l'interoperabilità tra i sistemi pubblici continuano a essere aree cruciali su cui concentrarsi. L'evoluzione continua delle minacce informatiche richiede investimenti costanti nelle tecnologie di protezione e nell'aggiornamento dei protocolli di sicurezza.
- **Formazione e Competenza:** L'investimento strategico nella formazione del personale ha contribuito a rafforzare le competenze digitali, creando una cultura più consapevole e pronta ad affrontare le sfide tecnologiche. La formazione continua rimane un elemento fondamentale per il miglioramento costante delle competenze interne, garantendo una maggiore adattabilità alle evoluzioni digitali.
- **Adozione di Sportelli Online e Servizi Digitali:** È stata potenziata l'offerta di sportelli online e servizi digitali per i cittadini, con un accesso facilitato tramite identità digitali come SPID e CIE. Questo ha reso più semplice l'interazione con la pubblica amministrazione, favorendo l'accesso remoto ai servizi in modo sicuro ed efficiente, contribuendo così a migliorare l'esperienza dei cittadini nell'accesso ai servizi pubblici.
- **Sfide Future:** Nonostante i progressi ottenuti, permangono sfide rilevanti: la sicurezza informatica, in continua evoluzione, l'implementazione di open data di qualità, e lo sviluppo di sistemi interoperabili sempre più efficienti.

Guardando al futuro, è essenziale mantenere il dinamismo positivo, continuando a promuovere l'innovazione con un focus particolare sulla sostenibilità delle soluzioni adottate e sull'accessibilità dei servizi digitali. Con una governance solida e una visione chiara, il percorso di digitalizzazione del Comune proseguirà, rispondendo in modo sempre più efficace alle esigenze di cittadini e imprese.